



Media Casa
Fidone Sofia Maria
Via Negrelli, 6 - SCICLI
Tutti i servizi immobiliari
mutui prima casa-associato FIRAP
Tel. 0932 833358 - 834208

Il Giornale di Scicli

QUINDICINALE

www.ilgiornalediscicli.it

Anno XXXVI n. 20 - € 1,20 - 4 novembre 2012

Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1, DR/CBPA - Ragusa - ROC N° 12627



Non veste l'ambiente...
lo crea.
SCICLI - C.da Gurgazzi
Telefax 0932-834120

Elezioni regionali 28 ottobre 2012

CANTIERE POPOLARE
MUSUMECI PRESIDENTE

minchia, rimpulata!!!

PEPPE DRAGO
MUSUMECI PRESIDENTE

www.peppedrago.it



Dal web/1

Si dimette l'assessore al Bilancio Giovanni Frasca

Giovanni Frasca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di assessore al bilancio del Comune di Scicli. Frasca, nella lettera protocollata all'indirizzo del sindaco Susino, motiva la decisione con ragioni di natura personale, ma è nota la sua posizione critica all'interno della Giunta. Troppe cose, a suo giudizio, non sono andate per il verso giusto in questi cinque mesi di amministrazione. Già in estate il dott. Frasca aveva manifestato il suo disagio con una dichiarazione in Consiglio comunale che allora venne fatta passare per una battuta verbale dell'assessore. Il sindaco si è riservato di accettare le dimissioni del proprio collaboratore, ma tutto fa pensare che questa volta Frasca non farà marcia indietro. Oltretutto non ha votato il Bilancio approvato da tre componenti della Giunta. Le sue dimissioni sono da leggere anche come risposta alle non decisioni del Sindaco Susino sul piano della svolta che si aspettava nell'amministrare il Palazzo e la città.



ELEZIONI REGIONALI 28 OTTOBRE 2012

Zonna chi pirata

Riccardo Minardo
PRESIDENTE MICICHE



PARTITO DEI SICILIANI
MPA

Dal web/2

Elezioni Regionali Crocetta vince anche a Scicli

Da una parte il Mov. 5 Stelle di Grillo, che per 20 giorni ha invaso le piazze siciliane, con grande risalto dei media; dall'altra, il timore che molti siciliani non sarebbero andati al voto. Le elezioni di domenica 28 Ottobre-per eleggere il nuovo presidente della Regione e insieme i consiglieri deputati- sono state caratterizzate da questi due eventi, più che dalla campagna elettorale dei vari partiti, rimasta sullo sfondo e comunque poco visibile, rispetto a tanti appuntamenti elettorali, recenti o anche del passato. Eventi- si diceva- sperimentati sul campo siciliano, piuttosto che in Lombardia o nel Lazio, come sarà nei mesi a venire, per una coincidenza temporale, che ha visto le dimissioni del governatore Lombardo a luglio scorso e le nuove elezioni- appunto- alla fine di questo ottobre. Il primo test elettorale, mentre è in carica il governo Monti. Questa premessa per dire che, in qualsiasi regione si fosse votato domenica scorsa, o si fosse trattato anche di "politiche nazionali", quei due fenomeni-eventi, prima enunciati, si sarebbero presentati egualmente, forse non nella stessa misura, ma di sicuro sempre con forza. Per la ragione ormai nota e arcinota (si fa persino retorica a richiamarla), ma questa è, che il clima nel Paese è di grande delusione e rabbia nei confronti di tutti i partiti, che non danno risposte ai problemi della gente, mentre la malapolitica e il malaffare si diffondono sempre più; dalla vicenda Lusi a Belsito e a Fiorito, per dire di quelle più recenti e note, gli scandali che si sono susseguiti nel Paese, hanno senz'altro inciso, anch'essi, sulla rabbia del voto siciliano; perché è forte e stridente il *contrasto* tra le ruberie, i privilegi e gli sprechi di cui si viene

Tina Causarano

continua a pag. 3



Orazio Ragusa fa tris

Con 4412 preferenze in tutto il collegio, il parlamentare sciclitano ritorna per la terza volta all'Ars. 1872 i voti a Scicli.

L'on. Orazio Ragusa centra la terza legislatura. E' stato eletto con 4412 preferenze in tutto il collegio, nella lista dell'UDC, ben al di sotto di quello che fu il risultato del 2006 e del 2008, allorché le cifre furono ben più consistenti: 9.761 voti (nel 2006), 12.286 preferenze (nel 2008). E' lo stesso Ragusa a sottolineare la diversità dei tempi e la specificità di quest'ultima campagna elettorale: grande difficoltà per i partiti tradizionali e crisi economica che batte inesorabile anche sulle "Regionali". E tenuto conto che in campo erano scesi "pezzi da novanta", come diceva qualcuno fino ad una settimana addietro, il fatto che Orazio Ragusa ce l'abbia fatta è un miracolo forse del suo carattere, semplice e misurato. Il voto degli sciclitani non ha ripetuto l'exploit del 2008 quando la città di Scicli diede 6.827 preferenze al concittadino; questa volta 1.872 voti. Sufficienti, comunque, per la terza elezione. Per la cronaca, ricordiamo che le due precedenti legislature si sono concluse anzitempo. La prima, quella con Cuffaro durò due anni, quella con Lombardo 4 anni e qualche mese. Partito con il centrodestra, adesso l'onorevole sciclitano si trova a vivere un'esperienza politico-amministrativa



con il centrosinistra. Saremo curiosi di analizzare i comportamenti politici e naturalmente i risultati sul piano del risanamento finanziario della Regione e del Comune di Scicli. Per il momento, complimenti e buon lavoro!

Nella foto Orazio Ragusa festeggiato da Sonia Migliore, già Assessore al Comune di Ragusa.

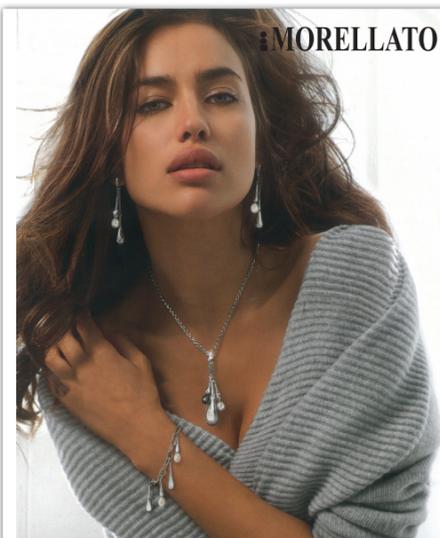
La crisi

Siamo tutti comunali

di Guglielmo Ferro

C'è una cosa che più di altre mi ha colpito in questi giorni di protesta dei dipendenti comunali per la mancata corresponsione dei salari. Non il crescente senso di disperazione di alcuni di essi; il lavoro di bancario mi ha purtroppo abituato a convivere con la realtà di un tessuto di aziende e famiglie che si sta sfilacciando, per cui la disperazione è da diversi mesi che la guardo in faccia ogni mattina di giorno ferialo. Non il disinteresse della politica che oramai da anni sappiamo essere dedita unicamente alle cure di se stessa e disponibile a scendere fra le persone solo per cercare voti quando serve. Quello che mi ha davvero colpito è che ogni categoria vive la disperazione in una dimensione di isolamento dal resto della società e che addirittura ciascun individuo è costretto a viverla in una dimensione strettamente privata. In questi anni di degrado morale e civile lo spirito di solidarietà è morto! Gli stipendi dei comunali sono affare dei comunali e perfino fra gli stessi comunali esistono profonde fratture che impediscono il mutuo sostegno morale tra le persone che sono coinvolte nella medesima tragedia. Qualcosa in questi anni ha inoculato nelle radici della società il germe di un cinismo agghiacciante per cui ciascuno è capace di vivere unicamente l'orizzonte dei propri problemi, ciascuno percepisce se stesso come una monade distaccata e auto sufficiente dal resto della società. Anche l'indignazione politica non è vissuta come senso civico ma come vendetta privata, consumata

continua a pag. 3



MORELLATO

Gioielleria
E. Floriddia

C.so Garibaldi, 24/28
SCICLI - Tel. 0932 931743

Petizione pubblica

Via Mormina Penna, il centro storico e gli spazi esterni collettivi della città: la necessità di regole

Il Giornale di Scicli, il Movimento Vitaliano Brancati, l'Associazione Miroso ed altri singoli cittadini lanciano una petizione pubblica, diretta al Sindaco e al Consiglio Comunale, per richiedere un regolamento di spazi e arredi urbani in città. Chi vuole sottoscrivere l'appello può farlo sul sito de ilgiornalediscicli.it oppure presso il Caffè Letterario Brancati in Via Mormina Penna 14 Scicli.



Il documento a pag. 4

RANDAZZO

CENTRO VISTA
PROFESSIONISTI NELLE LENTI PROGRESSIVE IN HD
Scicli (RG) - Piazza Italia, 37-38

CENTRO SPECIALISTA
VARILUX
2012

essilor

eyecode
una tecnologia essilor

UNICO CENTRO A SCICLI
CENTER

Il voto regionale a Scicli



Il voto per il Presidente

SEZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	TOTALE	%	
1 MOVIMENTO CINQUE STELLE CANCELLERI GIOVANNI CARLO	61	69	44	51	55	26	75	54	84	50	46	44	2	84	61	85	115	97	65	97	87	70	73	62	1557	19,04%	
2 LIBERA SICILIA MARANO GIOVANNA	21	42	25	17	17	9	35	17	22	17	15	27	1	35	14	14	12	38	18	41	22	33	21	20	533	6,52%	
3 PRESIDENTE MICCICHE' MICCICHE' GIOVANNI	16	10	14	14	14	13	18	6	15	7	13	15	1	20	11	17	11	21	15	17	15	16	22	2	323	3,95%	
4 PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI DI LEO GIACOMO	0	0	4	1	2	2	2	2	1	2	1	1	3	6	0	4	0	5	0	1	3	2	3	0	45	0,55%	
5 LA RIVOLUZIONE E' GIA' INIZIATA CROCETTA ROSARIO	130	142	156	127	153	130	168	88	139	128	131	97	7	204	118	183	184	229	155	172	173	143	141	169	3467	42,40%	
6 VOI VOLONTARI PER L'ITALIA PINSONE LUCIA	1	0	2	1	0	1	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0,10%
7 STURZO PRESIDENTE STURZO GASPARE	0	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	3	0	1	3	0	2	0	16	0,20%	
8 DE LUCA - RIVOLUZIONE SICILIANA DE LUCA CATENO	1	0	6	1	3	3	4	1	1	0	0	2	0	0	3	1	3	4	2	4	2	2	0	0	43	0,53%	
9 IL POPOLO DEI FORCONI FERRO MARIANO	17	23	33	31	43	28	59	32	80	16	12	47	1	26	21	25	31	39	61	47	50	15	39	88	864	10,57%	
10 PER MUSUMECI PRESIDENTE MUSUMECI SEBASTIANO	54	63	45	46	50	42	82	68	65	42	49	60	3	40	44	41	66	65	71	86	93	53	54	38	1320	16,14%	
VOTI VALIDI LISTE REGIONALI [A]	301	350	330	289	338	254	444	268	408	264	267	294	18	416	272	370	423	501	387	466	448	334	355	379	8176		
SCHEDA NON VALIDE [B]	60	65	68	57	77	52	50	69	76	47	57	48	1	67	62	69	72	87	70	43	82	48	65	29	1421	14,81%	
DI CUI BIANCHE	6	15	11	16	14	10	2	4	8	9	10	9	0	6	8	7	8	12	6	7	11	2	7	7	195	2,03%	
CONTESTATE [C]	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,01%	
TOTALE [A + B + C]	361	415	398	347	415	306	494	337	484	311	324	342	19	483	334	439	495	588	457	509	530	382	420	408	9598		

Il voto per i Deputati

SEZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	TOTALE	%
1 CLAUDIO FAVA PRESIDENTE - FDS, SEL, VERDI	15	19	10	7	10	6	15	8	19	14	14	9	0	10	5	4	11	18	6	18	19	7	10	8	262	3,51%
2 IL POPOLO DELLA LIBERTA' - MUSUMECI PRESIDENTE	12	10	10	22	15	11	28	7	17	15	12	12	1	16	11	17	18	23	28	32	38	18	24	17	414	5,55%
3 PID - CANTIERE POPOLARE	15	25	9	13	18	12	24	32	19	18	19	13	1	11	18	12	17	23	12	27	16	19	15	15	403	5,40%
4 UDC - UNIONE DI CENTRO	84	87	100	77	84	75	133	52	90	78	65	60	4	109	71	95	116	121	60	88	83	66	73	123	1994	26,72%
5 PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	0	0	1	1	2	0	2	1	1	2	1	2	3	4	0	4	0	2	0	0	3	1	1	0	31	0,42%
6 PARTITO DEMOCRATICO - CROCETTA PRESIDENTE	32	47	36	24	41	17	25	15	20	31	32	24	1	64	26	46	48	49	47	45	33	28	31	28	790	10,59%
7 MOVIMENTO CINQUE STELLE	49	51	34	52	47	28	50	42	72	36	39	38	1	60	54	70	92	84	58	88	74	55	59	54	1287	17,25%
8 STURZO PRESIDENTE	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	7	0,09%
9 NELLO MUSUMECI PRESIDENTE	14	9	15	6	19	7	31	29	25	7	7	23	0	9	13	9	31	14	26	19	27	20	17	4	381	5,11%
10 DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI	4	27	5	10	7	6	11	7	3	8	7	12	1	21	5	15	5	18	8	17	8	22	12	9	248	3,32%
11 P.P.A. - PIAZZA PULITA	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,01%
12 GRANDE SUD	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	1	0	0	3	0	2	0	7	7	0	27	0,36%
13 IL POPOLO DEI FORCONI - MARIANO FERRO PRESIDENTE	12	18	28	23	33	20	48	24	55	16	9	34	1	16	17	17	25	30	44	44	35	17	29	66	661	8,86%
14 PARTITO DEI SICILIANI - MPA	17	14	14	9	8	16	21	6	10	5	8	13	1	19	8	19	7	21	17	14	13	12	15	2	289	3,87%
15 DE LUCA - RIVOLUZIONE SICILIANA	2	0	6	0	2	5	6	0	1	0	0	2	0	0	1	1	3	3	3	4	2	2	0	0	43	0,58%
16 FLI - NUOVO POLO PER LA SICILIA	3	0	1	3	4	0	4	0	11	5	4	4	0	1	2	2	3	0	0	3	0	0	1	0	51	0,68%
17 CROCETTA PRESIDENTE	12	16	25	16	18	30	17	21	24	13	33	11	1	27	13	27	19	46	39	32	51	33	34	15	573	7,68%
VOTI VALIDI [E]	272	323	297	264	309	233	416	244	367	248	252	257	15	370	245	338	396	455	348	433	404	307	328	341	7462	
CONTESTATE [F]	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,01%
SCHEDA NON VALIDE [G]	60	65	68	57	77	52	50	69	76	47	57	48	1	67	62	69	72	87	70	43	82	48	65	29	1421	14,81%
DI CUI BIANCHE	6	15	11	16	14	10	2	4	8	9	10	9	0	6	8	7	8	12	6	7	11	2	7	7	195	2,03%
SCHEDA SOLE LISTE REGIONALI [H]	29	27	33	25	29	21	28	24	41	16	15	37	3	46	27	32	27	46	39	33	44	27	27	38	714	
TOTALE [E + F + G + H]	361	415	398	347	415	306	494	337	484	311	324	342	19	483	334	439	495	588	457	509	530	382	420	408	9598	

Le preferenze a Scicli

Musumeci Presidente: Giovanni Venticinque 288, Salvatore Mandarà 16, Salemi Antonia 0, Migliore Laura 0, Lucifora Antonio 24.

Popolo della Libertà: Carpentieri Girolamo 91, Occhipinti Giovanni 159, Assenza Giorgio 73, Tascone Luana 1, Angelica Maria Grazia 0.

Pid-Cantiere Popolare: Leontini Innocenzo 110, Drago Giuseppe 272, Mandarà Livio 3, Malfà Maria 3, D'Amico Antonella 0.

Piazza Pulita: Rocuzzo Paolo 0, Rocuzzo Maria 0, Amato Claudio 0, Nofo Paolo 0.

Grande Sud: Greco Marco 0, Cugnata Giancarlo 12, Lorefice Patrizia 1, Caruso Giovanna 0, Condorelli Nino 11.

Nuovo Polo per la Sicilia: Cassibba Giovanna 21, Sambucaro Luigi 0, Dieli Emanuele 23, Alessi Natale 0, Incardona Romina 1.

Partito dei Siciliani: Aiello Francesco 6, Capuzzello Giovanni 148, Minardo Riccardo 124, Lo Presti Daniela 1, Gregni Anna Maria 1.

Partito Democratico: Calabrese Giuseppe 109, Di Giacomo Giuseppe 127, Ammatuna Roberto 168, Anna Maria Sammito 75, Gabriella Elia 3.

Unione di Centro: Orazio Ragusa 1873, Giovanni Caruso 16, Renato Meli 8, Alessia Stracquandano 0, Chiara Zisa 1.

Crocetta Presidente: Dipasquale Nello 371, Nicosia Fabio 115, Gurrieri Sebastiano 9, Gradini Rosaria 1, Scuto Tiziana 0.

Italia dei Valori: Iacono Giovanni 156, Carrubba Melania 13, Zago Chiara 2, Asta Giuseppe 22, Piccitto Marco 2.

Claudio Fava Presidente: Nobile Ester 1, Mustile Giuseppe 57, Ammatuna Ennio 28, Di Natale Angelo 98, Speranza Concetta 2.

Sturzo Presidente: Sallemi Biagio 1, Marchese Emanuele 2, Adda Angela 0.

Rivoluzione Siciliana: Carrubba Manuela 21, Sisino Giovanna 0, Betto Renato 16, Ferrara Pasquale 5, Giavatto Giovanni 2.

Movimento Cinque Stelle: Ferreri Vanessa 78, Fornaro Dario 36, Lorefice Maria Lucia 168, D'Amico Filippo 155.

Popolo dei Forconi: Ferro Mariano 389, Bertolone Gerdaldo 25, Ballaera Piero 72, Farruggio Giuseppa 3, Muré Carmela 0.

Partito Comunista dei Lavoratori: Giorgia Poidimani 1, Mara Gelmini 1, Anna Latino 2, Calabrese Andrea 0.

I 5 deputati eletti in Provincia di Ragusa

Digiaco e Ragusa ritornano all'Ars. Tre nuovi ingressi.



Orazio Ragusa (Udc)



Pippo Digiaco (Pd)



Nello Dipasquale (Territorio)



Giorgio Assenza (Pdl)



Vanessa Ferreri (M5S)

Due ritornano all'Assemblea Regionale Siciliana; tre, invece, sono volti nuovi! I primi sono Pippo Digiaco e Orazio Ragusa, alla loro terza legislatura. Gli altri sono la neofita Vanessa Ferreri di Acaete, l'avvocato Giorgio Assenza di Comiso e l'ex Sindaco di Ragusa Nello Dipasquale.

Quelli che... lasciano il potere

Anche in provincia di Ragusa le urne bocciano. E bocciano in maniera eclatante. Primo fra tutti l'ex presidente proprio della Regione Sicilia Giuseppe Drago. Soltanto 1.706 voti in tutto il collegio. Nella sua Modica raccoglie appena 937 preferenze. Altri tempi gli anni 80 e 90 del secolo scorso, anni da bere a Modica, come in tutta la provincia. Adesso paghiamo noi quelle "bevute", ma finalmente paga anche il politico che più di altri ha interpretato quei tempi.

Bocciatura sonora anche per l'altro modicano doc, il geom. Riccardo Minardo: 763 preferenze a Modica, arriva a 1.530 in tutto il collegio. Esce di scena un uomo di potere politico che sostanzialmente ha girato per tutto l'arco costituzionale. Già inquilino di Palazzo Madama, di Montecitorio e Palazzo dei Normanni, finito ai domiciliari per una faccenda legata ai fondi della comunità europea. Non viene rieletto neppure il cap



Si dice in giro che...

Gruppo Stradanuova

Si dice in giro che (la cosa è vera) Peppe Drago, all'indomani dell'esito negativo delle elezioni regionali, abbia dichiarato che Lui continuerà a fare politica perché è "insostituibile" nella sua città, Modica.

Sappiamo che cosa ne pensano i 937 elettori modicani che lo hanno votato, ma possiamo immaginare l'opinione degli oltre 40 mila elettori che non gli hanno dato il voto.

Chi può avere detto la seguente frase dopo l'esito delle urne: "Ci sarebbe stata una congiura, se i sarei ancora nel partito di centro da cui provenivo e per cui la gente non mi ha votato, mentre io andassi a difendere gli interessi della gente modicana a Palermo o a Roma, tra i miei colleghi." -Minardo zio, Minardo nipote o Minardo petrol?

Si dice in giro che Giovanni Venticinque non parteciperà più ad una campagna elettorale in cui ci sia come concorrente Orazio Ragusa. Troppo alti i discorsi della controparte per potere avere ragione e convincere gli elettori.

Si dice in giro che i consiglieri Miceli e Rivillito potrebbero lasciare il PID di Peppe Drago dopo la magra figura elettorale. Sarebbero in cerca di una nuova sigla politica, anche senza il nome Partito.



Frasca è durato
5 mesi.
E Nichetta?

La Corte dei Conti indaga sul rendiconto 2010

Il Comune di Scicli in deficitarietà strutturale. L'elenco delle negatività segnalate dalla Sezione di controllo.

Continua la nostra inchiesta relativamente alle cause che hanno contribuito a determinare la situazione di crisi finanziaria del Comune di Scicli, esplosa in maniera più eclatante in questi ultimi mesi del 2012.

C'è una comunicazione della Sezione di controllo per la Regione Sicilia della Corte dei Conti che porta la data del 17 ottobre 2012, indirizzata al Sindaco del Comune di Scicli, in cui si elencano 10 osservazioni relative alla deficitarietà strutturale per l'esercizio 2010 del Comune. L'intervento della Corte dei Conti parte dalla relazione che l'Organo di revisione del Comune di Scicli ha trasmesso in data 12 ottobre 2011. Di seguito l'elenco delle osservazioni:

- L'Ente ha superato 5 dei 10 parametri previsti dal D.M. Del 24/09/2009;
- utilizzazione di entrate a carattere straordinario (E.632.047) per spese che non hanno il medesimo carattere;
- difficoltà nella riscossione delle entrate extratributarie e conseguente formazione di ingenti residui attivi;
- reiterato e consistente ricorso ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate, manifestazione di una grave e strutturale carenza di liquidità che si riflette negativamente sui saldi di bilancio;
- presenza di consistenti debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, generati da obbligazioni assunte sulla base di contratti per forniture periodiche preesistenti (Enel, Telecom, ecc...) per le quali è mancata nei relativi bilanci la disponibilità sugli stanziamenti e, conseguentemente, l'impegno di spesa. Il Commissario Straordinario ha dato luogo ad una



Diffida al Comune per l'energia elettrica

Una lettera di diffida al Comune di Scicli da parte della Erge 2 srl di Modica che gestisce la fornitura di energia elettrica per gli impianti di pubblica illuminazione nel Comune di Scicli. La diffida porta la data di protocollo del 5 ottobre 2012.

Il Comune deve saldare tre fatture relative ai mesi di luglio, agosto e settembre 2012 per un totale di E.82.167,51.

Si chiedeva il pagamento entro 5 giorni dalla data di ricevimento della lettera, passati i quali l'Azienda avrebbe attivato le procedure per tre iniziative: sospensione della fornitura, risoluzione del contratto, recupero coattivo del credito.

Ultim'ora La Giunta approva il Bilancio

Due assessori e il Sindaco Susino approvano il Bilancio di Previsione 2012; assenti l'Assessore Nichetta Celestre e il dimissionario Giovanni Frasca. Dalle dichiarazioni del Sindaco Susino apprendiamo che il documento (andrà prossimamente al vaglio del Consiglio Comunale) si attiene alla spending review del governo nazionale, ma senza aumentare tasse e tributi. La stessa IMU rimarrà invariata. I tagli riguardano l'organizzazione interna del personale. Al Consiglio Comunale comunque l'esame dei numeri e delle scelte di maggioranza.

ricognizione dei debiti gravanti in capo all'Ente da cui risulta un importo pari a E.8.674.409,79;

- impropria previsione di bilancio di entrate correnti che non traducendosi in accertamenti hanno determinato un saldo di parte corrente negativo;
 - indebito utilizzo delle partite di giro per la contabilizzazione di entrate/spese aventi natura corrente con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario ai fini del rispetto del patto di stabilità interno;
 - elevata incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (55%) ed effettuazione di assunzioni di personale a tempo indeterminato (26 unità) già in violazione del principio di adeguato accesso dall'esterno;
 - mancata predisposizione del rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa previsto dall'art.9 DL 78/2009 in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni;
 - allungamento della durata temporale dei mutui in essere con la Cassa Depositi e prestiti a seguito di rinegoziazione. Tale operazione ha determinato un aggravio della spesa per interessi totale derivante anche da condizioni contrattuali peggiorative rispetto alla situazione di partenza;
 - mancato aggiornamento dell'inventario (risale al 2004) che a sua volta determina l'inattendibilità del conto del patrimonio.
- Giorno 24 ottobre la Sezione di controllo della Corte dei Conti è stata convocata in ordine al rendiconto 2010 del Comune di Scicli e si chiedeva la rappresentanza della municipalità e le relative deduzioni. Ha partecipato il dott. Francesco Lucenti in atto responsabile dell'Ufficio Finanze del Comune

FC.

dalla prima

Crocetta vince anche a Scicli

a conoscenza, proprio all'interno dei partiti (magari non per tutti in eguale misura e frequenza), e il disagio sociale di centinaia e migliaia di famiglie che non possono spendere per coprire bisogni primari; con centinaia e migliaia di lavoratori in cassa integrazione, quando questo sussidio viene dato, perché previsto, o semplicemente fuori dal ciclo produttivo, come accade ai moltissimi giovani siciliani, specie se diplomati o laureati; questo scenario, mentre si discute da parecchi mesi, di riduzione dei costi della politica, e invece, tutto è fermo, tutto si trascina come prima; questo attendismo, nell'affrontare le riforme necessarie e l'incapacità dei partiti a rinnovarsi, come l'azione del governo centrale a trovare vie d'uscita alla profonda crisi in cui siamo sprofondata, l'insieme di queste oggettive circostanze, dunque, non poteva non produrre delusione politica-partitica, fino al rifiuto di andare a votare; o votare per un Movimento- questo sì - che tutt'ora interpreta alla grande il disagio sociale crescente, e fa incetta di voti e consensi. Non era mai successo, né in Sicilia né altrove (tranne che per alcuni referendum), che oltre la metà di elettori aventi diritto (il 52%), rinunciassero a questo diritto-dovere di esprimersi; ma siccome è accaduto, vuol dire che la misura era ed è colma. Diceva l'altra sera, il filosofo Cacciari, che va ancora bene che la protesta si indirizzi, in modo trasversale, verso il Mov. di Grillo, che raccoglie delusione, sfiducia rabbia dei cittadini e che si manifesta, anche in modo spettacolare, sulle piazze; "altrove, magari, emergerebbero gruppi neonazisti". Qui, comunque, c'è un voto, una scelta, che ora trova rappresentanza nel Parlamento Siciliano, con 15 nuovi eletti (di cui 6 donne), loro stessi increduli, ma pronti-dicono- a farsi sentire; e che hanno tolto la poltrona, ad altrettanti politici, oggi non rieletti. "Chi vota conta, perché ha rappresentanza, chi non vota non conta, perché non ha rappresentanza". Lapidario, il prof. Pasquino, con quest'ultima affermazione, durante i commenti del dopo-elezioni; il cui senso ci pare più accettabile, quando l'astensione- appunto- si presenta in modo fisiologico; ma qui, domenica scorsa, su 4 milioni e mezzo circa di elettori, hanno votato meno della metà (il 47,4% la media regionale); è uno schiaffo morale a tutti i partiti e questo dovrebbe portare a qualche riflessione e autocritica. Intanto, tutti i partiti si sono ristretti nei numeri e nelle percentuali, e specie il Pdl ha fatto un tonfo clamoroso, col 20% in meno rispetto al 2008, sbiadito e lontano quel risultato di 61 a zero del 2001, gran capolavoro di Gianfranco Micciché, oggi nemmeno eletto deputato col suo Grande Sud; le faide aperte in tutto il centrodestra, hanno sspopolato questo schieramento; ma perdono punti e consensi anche partiti come l'Idv, Fli, Sel, che non entrano nemmeno in Parlamento; un Parlamento- si badi- che ora conta 60 nuovi deputati, tra cui 15 donne, mentre i candidati uscenti riconfermati, si contano in trenta. Questo voto siciliano- comunque lo si voglia leggere- ha rotto un sistema politico, un blocco di potere discutibile e ambiguo, talché la Magistratura per prima, ha dovuto indagare e giudicare, i governi Drago, Cuffaro e ora Lombardo (dimessosi- dicono i più informati-, non solo per i suoi problemi giudiziari, ma anche per una spinta diffusa a votare prima che si facesse la legge per ridurre i parlamentari da 90 a 70; i lettori ricorderanno quanto se ne parlò sulla stampa questa estate); ma questo voto ha in sé qualcosa di dirompente e inedito insieme: tenendo l'asse Pd-Udc, per la prima volta, nella storia politica siciliana, viene eletto Presidente un comunista, oggi Pd, omosessuale dichiarato, cattolico praticante, già sindaco anti-mafia in una città difficile come Gela, paladino, con la scorta, per difendere la legalità... Certo. Rosario Crocetta è stato eletto col 30,5% di preferenze espresse, staccando di 5 punti il pur forte candidato Musumeci, ma non ha la maggioranza; e tuttavia, "senza fare inciuci"- come egli stesso ha più volte dichiarato in questi giorni-, e come invece vorrebbero accadesse, i suoi avversari, quando dicono o scrivono sui giornali, che ci sarà "continuità" col passato-, Crocetta, si diceva, tenterà di riscattare questa terra di Sicilia, chiedendo il voto in Parlamento sulle singole questioni; nell'interesse della Sicilia e dei siciliani. I primi cento giorni di governo, in questo senso, indicheranno la direzione che vorrà prendere, senza dimenticare (noi siciliani tutti), che la Regione Sicilia, a Statuto Speciale, devastata più di altre nel Paese, quanto a buchi di bilancio, numero eccessivo di dipendenti, problemi nella Sanità come nell'Ambiente...ci vorrà tempo per vedere dei risultati. A Scicli, ad esempio, come in tanti altri comuni, si è accumulato un forte ritardo nell'approvazione del bilancio 2012, anche perché sono mancati i trasferimenti regionali; e ormai da tre mesi, i dipendenti comunali, sono in attesa di stipendio; non è necessario sapere se e come hanno votato, ma la percentuale di votanti, registrata in città, domenica scorsa, è anche più bassa (il 43,95%), rispetto alla media regionale (47,4%). Erano iscritti a votare 21.839 elettori, si sono recati alle urne in 9.598; in quest'ultimo dato, ben 1.421 le schede non valide, e 195 quelle bianche. Ma nell'insieme, il trend sciclitano, resta quello rilevato in tutta l'Isola, e premia Crocetta con 3.467 voti (il 42,4%).

Tina Causarano

dalla prima

Siamo tutti comunali

per colpire chi ci ha personalmente, non politicamente, deluso.

In questi giorni ho visto l'incomunicabilità tra mondi che si credono diversi ma che sono solo pezzi della medesima realtà. E così il cittadino, già preso dai suoi tanti problemi, che solidarietà può avere verso il comunale che magari vent'anni fa gli ha rubato il posto con una raccomandazione appena un po' più efficace della sua, o che piuttosto lo ha maltrattato per una pratica o per la fornitura di un servizio dovuto ma elargito come una concessione? Ho visto dipendenti dello stesso ente, nel-

la stessa crisi, indisponibili a farsi carico della propria porzione di sacrificio nella lotta comune, e questo per le antiche ruggini verso i colleghi di un altro reparto, di un altro piano, persino verso quello della scrivania accanto. La lotta richiede coraggio, ma che coraggio ti può venire, quando ciò che ti circonda è la meschinità, l'invidia, la divisione in caste. Anche se si ha la precisa sensazione del dilagare della ingiustizia di un sistema che, mentre non intacca nemmeno uno dei privilegi sfacciati delle oligarchie dirigenti, non considera più le persone come tali ma come numeri, tuttavia resta difficile tro-

vare il coraggio per la lotta se non si trova prima l'unità e la solidarietà: quello di Don Chisciotte più che coraggio si chiama incoscienza, o meglio, pazzia!

Ora, piaccia o non piaccia, la questione dei lavoratori che non beneficiano dell'elementare diritto alla retribuzione è solo un aspetto di una più ampia crisi sistemica ad impatto sociale che nei prossimi mesi è destinata ad aggravarsi in profondità e larghezza. A sua volta la crisi economico sociale è solo un aspetto del deterioramento del quadro democratico che, inevitabilmente, di fronte al dramma-

tizzarsi del disagio sociale, vedrà accentuare l'autoritarismo quale risposta per il mantenimento dell'ordine pubblico. E di questo fenomeno già si colgono numerosi segnali.

Bisogna che tutti comprendiamo che il rigore declinato col massimo della iniquità sugli enti locali non colpisce solo i comunali, ma l'intera comunità. Ecco perché in questi giorni mi ha profondamente rattristato non vedere accanto a questo pezzo di società che soffre una parte più ampia della società stessa, a cominciare dalla politica, intenta, tanto per cambiare, ad

occuparsi di se stessa e delle proprie beghe elettorali. Il disastro del Comune è affare di tutta la Città, così come lo è quello del comparto ortofrutticolo, così come lo è quello del comparto commerciale, così come lo è la condizione di privazione di un futuro per la nostra gioventù, così come lo è la impossibilità di riparare le aree del disagio dall'abbandono al degrado morale e sociale a causa della cancellazione dei servizi sociali in generale e del centro diurno in particolare. Tutto si tiene e sono tutti affari nostri!

Io spero che finita la campagna

elettorale la rappresentanza politica della Città, nel suo insieme, trovi le energie morali per farsi carico, dei problemi delle persone, e sia capace di mobilitarsi, sempre nel rispetto della legalità e della democrazia, al massimo delle proprie forze, per muoversi a fianco di chi soffre. Io dico ai miei colleghi consiglieri che, con la stesso fervore con cui abbiamo chiesto fiducia ai nostri concittadini, dobbiamo in futuro dividerne le sofferenze, diversamente non capisco proprio in cosa si sostanzii il nostro ruolo pubblico, tanto valeva restarsene a casa!

Guglielmo Ferro

Lettera

Nessuna difficoltà alla "Ragioneria"

In riferimento all'articolo a firma del Dott. Francesco Causarano del titolo "Perché il Comune è senza soldi" pubblicato sul quindicinale "Il Giornale di Scicli" del 07/10/2012, Vi invito ai sensi dell'art. 8 della L. 08/02/1948 n. 47 a voler pubblicare la seguente mia dichiarazione a rettificazione:

• nell'articolo individuato il suo estensore lamenta l'indisponibilità di cifre e numeri riguardanti il Bilancio del Comune di Scicli, in quanto sarebbe "impossibile accedere ai dati certi". Nella mia qualità di Responsabile del Settore Finanze non mi consta alcuna richiesta di accesso a tali dati, alla quale peraltro si sarebbe potuto dare positivo riscontro nei limiti di quanto previsto dalla legge.

Nel predetto articolo, inoltre, si legge che "Finanche la Ragioneria dell'ente ha difficoltà a redigere documenti in tal senso al punto che in questi giorni è stato chiamato un esperto dalla vicina Vittoria". Si premette inoltre come notizia certa che il Ragioniere Capo del Comune di Vittoria, collaborerà con l'ufficio del Municipio di Scicli "per la redazione del Bilancio e poi per dare una mano alla politica finanziaria dell'Ente".

Intendo evidenziare innanzitutto che l'ufficio Ragioneria del Comune di Scicli non ha alcuna particolare difficoltà a predisporre gli atti di propria competenza.

Non risulta inoltre da alcun atto ufficiale - che certamente sarebbe stato portato a conoscenza del Settore Finanze - e alcuna richiesta di coinvolgimento di estranei all'apparato amministrativo del Comune di Scicli per l'espletamento di compiti di pertinenza del Settore da me diretto. Pertanto, ho ritenuto doveroso fare opportune precisazioni non solo a salvaguardia del mio decoro professionale ma anche quale atto di riconoscimento di abnegazione e di efficienza anche del personale che mi collabora. Mi riservo di ogni eventuale ulteriore iniziativa a tutela della mia dignità.

Dott. Francesco Lucenti
Responsabile del Settore
Finanze del Comune di Scicli

Nessuna offesa alla sua dignità. Il riferimento alla impossibilità di accedere ai dati certi è nei confronti dell'Amministrazione comunale che non ha dato fino ad oggi (29 ottobre) certezza dei numeri di bilancio. D'altra parte non avremmo avuto difficoltà - gliene diamo atto - di poter avere risposte sui dati, come altre volte il suo Ufficio ha fatto. Sulla "difficoltà della Ragioneria" non abbiamo fatto altro che attenerci all'intercetto che l'Assessore comunale al Bilancio fece nel dibattito pubblico organizzato dal PD all'ex Camera del lavoro. E ci creda: l'intervento del dott. Frasca fu molto più esplicito delle poche parole da noi scritte. Per l'esperto di Vittoria (il dott. Sulsenti) che darà una mano a Scicli, la conferma ci viene proprio dagli ambienti amministrativi: il vicesindaco e l'Assessore al bilancio; una collaborazione fino ad oggi non ufficiale, ma ci sarà - a quanto ci viene detto - una delibera di incarico. Senza offesa, ma con tanta cordialità.

F.C.

Le vergogne



Per più di una settimana i bidoni hanno fatto bella mostra a ridosso della facciata del Municipio, con tutte le conseguenze del caso. Quali conseguenze? L'accumulo di spazzatura, bottiglie e ... quant'altro, come ormai sono abituati a fare tanti concittadini illuminati (sic!) quando si accorgono che nelle loro vicinanze c'è un bidone per i rifiuti.

Fortunatamente, dopo una settimana, qualcuno al Municipio si è accorto del fatto ed ha intimato la rimozione dei due cassonetti.

Petizione pubblica

Via Mormina Penna, il centro storico e gli spazi esterni collettivi della città: la necessità di regole

Nel decennale del riconoscimento Unesco la nostra città comincia, finalmente, ad assistere ai benefici che uno sviluppo turistico - incentrato sul patrimonio urbanistico e culturale della Via Francesco Mormina Penna - può avere nel suo prossimo futuro.

Progressivamente acquisita dagli sciclitani e recentemente riconosciuta dai turisti, la consapevolezza di un centro storico fra i più caratteristici della Sicilia barocca registra - oggi - il costante aumento di visitatori durante tutto l'anno.

Parallelamente a questo flusso di ospiti, peraltro, si è registrata la nascita di esercizi commerciali e di attività ristorative che sono collegate e funzionali a questo tipo di sviluppo economico.

Pensiamo, pertanto, che la Via Mormina Penna e tutto il centro storico siano ad un bivio tra uno sviluppo ordinato e armonico con il contesto artistico che li ospita ed una crescita indiscriminata, lasciata alla mera iniziativa dei privati.

Ecco perché, oggi più che mai, in una fase che ci vede ancora in tempo per governare questo importante processo di sviluppo, si rende necessario che la politica intervenga per disciplinare questa fase di transizione mediante l'adozione di un "Regolamento di spazi e arredi urbani" che metta ordine e regole nell'utilizzo degli spazi esterni delle nostre vie da parte di imprenditori e cittadini.

L'assenza di una disciplina ha già dimostrato che i singoli, ciascuno secondo le proprie esigenze ed il proprio gusto, andranno avanti da soli ed è tutt'altro che scongiurata la possibilità che, tra qualche anno, la bellezza del nostro centro-storico possa

essere definitivamente compromessa da interventi non in linea con la realtà urbanistica del paese.

Chiediamo, pertanto, che la politica locale si faccia parte attiva in questa vicenda e non si sottragga ai propri compiti, intervenendo da subito per governare un processo di crescita avviato e non più arrestabile che ci veda in linea con le più rinomate città d'arte della penisola!

Movimento Cult. Brancati
Il Giornale di Scicli
Associazione Miroso
Adolfo Padua
Marco Causarano
Gli artisti del "Gruppo di Scicli"



Le ragioni degli esercenti

Nei giorni scorsi abbiamo letto articoli che criticano gli allestimenti degli spazi esterni ai nostri locali o riguardo agli arredi che abbiamo scelto per accogliere al meglio i nostri ospiti, e non ci stiamo ad essere presi per quelli che non hanno gusto o che stanno attentando al patrimonio urbanistico di Scicli.

Quegli arredamenti che abbiamo scelto sono i più funzionali alle esigenze dei nostri locali ed alle aspettative di clienti che, sempre più esigenti, pretendono di trovare per l'adeguato ristoro che una città turistica gli deve riservare.

In assenza di una regolamentazione da parte del Comune di Scicli, abbiamo seguito le indicazioni dei nostri tecnici ed esperti per rendere maggiormente funzionali i nostri locali anche durante la stagione estiva, spendendo cospicui investimenti per rendere le nostre attività più efficienti.

Sia chiaro: anche noi abbiamo a cuore il mantenimento della bellezza della nostra città e, anzi, proprio per questo motivo sul punto ci sentiamo di rilanciare!

Vorremmo una città più pulita, dove non si creino accumuli d'immondizia lungo le strade del centro

storico o nella quale i proprietari di cani possano portare ovunque i loro animali a soddisfare i loro bisogni.

Chiediamo una città più ordinata nella segnaletica stradale e nella quale gli spazi turistici vengano resi fruibili ai turisti durante tutta la giornata.

Vorremmo l'ampliamento dell'area pedonale del centro storico perché - specie durante i mesi estivi - il flusso di turisti che arrivano in città è aumentato in maniera cospicua.

Abbiamo scelto di effettuare a Scicli gli investimenti delle nostre attività perché abbiamo pensato che anche in questa città si è avviato uno sviluppo turistico che permetterà a noi ed alle nostre famiglie di recuperare i soldi spesi ma, fin tanto che la politica non ci dirà in che modo ed a quali regole dobbiamo ispirarci per arredare le vie pubbliche del paese, ciascuno di noi potrà attenersi solamente alle proprie idee ed alla possibilità delle proprie risorse per perseguire quelli che è un obiettivo legittimo: rendere migliori e più funzionali le nostre attività.

Enrico Russino

Dentro & Fuori

di Franco Ragazzo

I passi del cavaliere

Quelli medievali andavano al galoppo, ora avanzando verso le nuove terre da conquistare e ora battendo in ritirata verso i castelli rifugio. Cambiavano cavallo, soci, idee. Poi tante trasformazioni. Alla fine del XIX secolo, Cavaliere era solo un titolo; magari voleva indicare ricchezza sorvolando sulla nobiltà d'animo. Sul finire del XX secolo (siamo a cavallo anche storicamente), un cavaliere scese in campo per prendere in mano le redini di uno stivale acciaccato da tangenti. Non più cavalli e sgroppate su monti e piani, fu l'etere ad assicurare potenza e potere, con rumori e formule parolai che dovevano guidare la mano dell'elettore annebbiandogli la testa. Non solo la cieca speranza popolare e i clan dei tanti esodati politici, anche certe becere discordie sul fronte avversario hanno contribuito a favorire l'avanzata dei suoi passi. Ora, dopo quasi 20 anni, è ridotto al punto che un giorno annuncia un passo indietro e il giorno successivo un passo avanti. Gli è mancato il cavallo poltrona ma lui se lo sente ancora sotto, né è disposto a guardare in faccia le cadute delle preferenze nelle ultime tornate elettorali. Il suo portavoce risparmia l'alto, le ex ministre sospendono il respiro temendo funesti annunci. Il passo indietro doveva servire per fare abbozzare Casini, e se questo ha arriacciato il naso ecco un passo avanti per dettare condizionamenti a Monti che aveva elogiato il giorno prima. Intanto ha potuto visitare i tribunali quando richiesto, da libero cittadino. Già. L'ultimo passo avanti è stato annunciato proprio subito dopo una batosta giudiziaria: frode fiscale! proprio lui, che ha predicato di non pagare le tasse! Un passo fatto per "favorire il processo democratico e per amore verso l'Italia". Sarà che i termini processo e amore gli hanno tolto i residui di razionalità. Difficile stabilire se è più lungo l'elenco dei processi in Tribunale o quello degli amori in Arcore. Però sul primo versante lui continua ad avanzare contro i mulini a vento che vede vestiti di rosso, sul secondo si fa scudo con la generosità cavalleresca. E non manca chi è ancora disponibile a votarlo.

Aspettando di sapere quante croci gli italiani caleranno su quel simbolo che il fido Angelino ha promesso di rinnovare se non cambiare, lo stivale continua la sua marcia inseguendo la Grecia. Ora torna Scajola per fare scordare Fiorito che aveva offuscato il Trota che aveva fatto dimenticare Penati ... fino a ritrovare il primo Scajola. Mentre Grilli annuncia: il calo Irpef farà segnare un passo avanti al 90% degli italiani, Corte dei Conti e Bankitalia ribattono: ci sono più tasse per i redditi più bassi, così si va indietro. Quando il passo di un cavaliere fa segnare il passo ad un popolo.

Passi negati

In Sicilia hanno vinto loro, gli astenuti, coloro che non hanno avuto la voglia di esprimere una scelta; hanno contribuito a imbrigliare i passi della democrazia. Al secondo posto le scelte cadute sul movimento che tutto critica rifiutando ogni responsabilità. Altro che Crocetta, emergono croci di passione. Certo che il quadro politico, inteso come apparato di schieramenti e di protagonismi, nulla ha fatto per evitare il boom delle astensioni e delle deviazioni. Non solo la confusione delle sigle sempre diverse negli acronimi e sempre uguali nella sostanza, anche le coalizioni - accoppiamenti, varianti a livello regionale e nazionale. Crocetta, ex Rifondazione, sostenuto da Pd, Udc, Api, Psi; Musumeci, ex Msi, raggruppava Pdl, Pil (diverso dal pil), Ld; Micciché, ex Fi, ci ha provato col sostegno del suo Gs (non è un supermercato), di un Lombardo con giacca Mpa e cappotto Mps, di Pds e persino di Fl. I camaleonti erano tutti là, acciaccati sopra lo sfondo di cantieri popolari, alleanze di centro, nuovi poli, movimenti stellari e forcaioli. Alla fine, solo il 48% ha deciso di votare i divisi coalizzati; la maggior parte ha preferito la propria autonomia a quella dell'isola guidata da costoro. Poi, in tanti tra gli altolocati che hanno generato l'antipolitica, da Bondi a Scilipoti, a ricordare la necessità di rinnovamento, la delegittimazione dei partiti.

Il nuovo eletto ha esternato più volte le sue buone intenzioni di cambiamento, tuttavia non potrà governare da solo. Se le acide zitelle chiudono la porta ad ogni accoppiamento preventivo, resta aperta la finestra verso il travestito ma non invertito Lombardo. Tra timido rinnovamento e stantia continuità. Cinque anni di legislatura per avviare la soluzione dei tanti malanni della Sicilia già sembrano un'eternità.

Il Giornale di Scicli

Quindicinale di attualità, politica, cultura e sport

Tribunale di Modica - Reg. n. 4 del 6 Ottobre 1977
Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I n. 135, 97018 Scicli (Rg)
Direttore responsabile: Francesco Causarano - E-Mail: ilgioralediscicli@iscicli.it
ABBONAMENTI: Estero € 50,00 - Annuale € 30,00 - Sostenitore € 50,00
Benemerito € 100,00 - Versamenti sul Conto Corrente Postale numero 10509974 intestato a "Il Giornale di Scicli".

Direttore responsabile: FRANCO CAUSARANO

Redazione:
Tina Causarano, Bartolomeo Favacchio, Giuseppe Nifosi, Angelo Pirrè, Giuseppe Pitrolo, Franco Ragazzo.

Collaboratori:
Michele Agolino, Carmelo Arezzo, Giuseppe Arrabito, Francesca Assenza, Giuseppe Barone, Pasquale Bellia, Paolo Boscarino, Rudy Calvo, Monica Carbone, Giuseppe Carestia, Roberto Cicero, Guglielmo Conti, Bruno Saverio Decaro, Salvatore Emmolo, Dino Ereddia, Romina Falla Marocchini, Daniela Fiorilla, Piero Guccione, Desio Iurato, Guglielmo Manenti, Sergio Mariotta, Salvo Micciché, Giuseppe Micciché, Paolo Miltello, Pietro Miltello, Giuseppe Mineo, Lucia Nifosi, Paolo Nifosi, Giovanni Pellegrino, Emanuela Pitrolo, Guglielmo Pitrolo, Giovanni Portelli, Simone Puccia, Carmelo Riccotti La Rocca, Guglielmo Rossino, Viviana Sammito, Severino Santiapichi, Giuseppe Savà, Giampaolo Schillaci, Peppe Spadaro, Giovanni Tidona, Pippo Traina, Sergio Trovato, Piero Vernuccio, Roberto Vernuccio, Vito Zagarrico, Rosario Zaccaria, Ivana Zocco.

Foto:
Mario Zammiti, Luigi Nifosi, Pasquale Bellia, Gianni Mania, Archivio Giustino Santospagnuolo, Archivio del GdS, FotoJoe, Giovanna Autieri.

Edito da:
Associazione Culturale "Il Giornale di Scicli"
TEL 339 1611303
ilgioralediscicli@iscicli.it

Impaginazione:
creattica
www.creattica.it

Stampa:
Tipografia LA GRAFICA
S.S. 115 n. 48 - Modica (Rg)
tel. 0932 906552 - fax 0932 772483
e-mail: tipografia@lagraficamodica.191.it

Questo Giornale aderisce
a "Oci dell'Alitalia"
Associazione Nazionale della
Stampa Periodica Locale



Tracce nella memoria

U Z'ARIANU GIARDINA

di Severino Santiapichi

Chicchimi, Cocchimi e Viulinu giravano il mondo senza impigliarsi: no, non potevano pensare, questo posto mi piace e ci resto, il loro destino era tornare dal padre e liberarlo dall'oppressione di un incantesimo che soltanto la carezza di una penna mastra di un Cuccurucù poteva dissolvere. Per strade e paesi diversi, i tre fratelli oramai erano anni che cercavano in ogni dove l'antidoto, il *contra* della legatura da strega ma il Cuccurucù era uccello rarissimo che non nidificava né in terra né sugli alberi e manco nelle fessure delle rocce o dei campanili: per un privilegio concessogli dal Padre Eterno quando, fatto il mondo, ne aveva assegnato una parte a ciascuno, questo volatile nidificava, per tutta la vita, nel petto di una regina, tuttavia, non una sovrana qualunque, ma la moglie di un Re cui era nata per sbaglio o disegno divino segreto una piccola testa racchiusa nel palmo della sua mano sinistra, una testa completa di tutto, di occhi, di naso, di bocca e addirittura di un cervello suo proprio.

In conseguenza, era chiara la difficoltà dell'impresa essendo, da un lato, più che azzardoso frugare nel seno della moglie di un Re e, quanto a quest'ultimo, dall'altro lato, come venire a sapere dell'esistenza della testina segreta?

Si capisce che il padre, nel mandare i figli *spersi per il mondo*, li aveva dotati di un'arma nascosta alla vista in forma di semi di fagioli, di quelli, per la precisione, casaruciarci con la cresta rossa del gallo in evidenza sul bianco, ciascuno di questi con dentro quei marchingegni di un tempo che bloccavano, ad esempio, l'inseguitore frapponendo montagne di vetri o di sapone o suscitavano vampe, se non propri draghi con lancia fiamme, talvolta, torrenti in piena o marosi alti quattordici canne o poco meno.

E strada facendo, ciascuno dei tre aveva rinforzato l'armamentario aggiungendovi strumenti, magari solo parole, capaci, però, di assicurare entrate in organismi segreti, chiavi di accesso ad arcani altrimenti non penetrabili. Omaggi, che chi è esperto di fiabe conosce, doni di gratitudine da vecchie sdentate aiutate in una qualche fatica o da animali fatati intrappolati da tagliole terribili. E, poi, era qua e là venuta in soccorso la buona, vecchia usanza regale di cercare mariti alle figlie attraverso sciarade o tenzoni spesso appannaggio di gente venuta da fuori.

Ad uno dei tre era pure accaduto di essersi presentato in seguito ad un bando che cercava un uomo capace di ritrovare l'anello con il sigillo regale, perso o rubato, la cosa non si sapeva. E lui, per notti e per giorni, se n'era stato su un'amaca annacandosi e ripetendo "mpisu e accuisu cu avi l'aneddu. Piu, piu, piu. E aveva sempre guardato diritto negli occhi ogni inserviente o cortigiano trovatosi a passargli davanti. Siccome il ladrone era un cuoco che l'anello lo teneva nascosto nello stomaco di un tacchino, quell'allusione al pennuto e quello sguardo insistente avevano portato alla confessione segreta e al recupero della refurtiva. Quanto allo scopritore, di sposare la principessa manco a parlarne: era massaruotu e gli bastavano le chiuse struppe dei Valatteddi e le salmate di terra nera a Biddiemi. E, poi, c'era Carmela ad attenderlo all'aulivitu.

Però, aveva chiesto e ottenuto in cambio la possibilità di guardare

da vicino il palmo della mano manca del Re. E il palmo era vuoto.

Così, sera per sera, tra il susino (poveretto! Nelle nostre mani, mai che riuscisse a portare un frutto a maturazione) e il carrubo avanti il cortile del caseggiato in contrada Papazza, lo zio Adriano, (a Luglio, tra mucchi di mandorle da scuzzare- sui polpastrelli restava uno strato appiccicoso verdastro e gommoso: mi è rimasto in mente il cerchio bianco che restava sul terreno dopo la bruciatura di quelle scorze) ci teneva fermi, inchiodati per ore narrando le vicende dei tre fratelli sempre arricchendole di nuovi episodi, un serial anzitempo che ci coinvolgeva. L'uditorio comprendeva due capretti - giocavamo con loro - e, nonostante questo, a Natale, li mangiavamo: avevamo ragione allora e torto adesso che, dopo avere gustato carne, ce ne pentiamo come per una botta crudele di cannibalismo?

Dei nipoti, Vincenzino e Peppino, già, a parer loro, grandi, carriavano altrove pagghiocca a modo di passerii a Giugno e Nenè e Tanuzzu erano lontani arrocicati sull'Amba Galliani ad Asmara (anni dopo, andai a vederlo quel colle: c'era il saponificio di uno sciclitano morto - mi pare ammazzato, sul posto - c'era una pianta di casimiroa - ce n'è una a Sampieri nel giardino di Lino Xiumè - e la suocera di mio fratello emigratavi sullo scendere dell'Ottocento - le montagne tra Massaua ed Asmara le aveva scalate a dorso di mulo-ri-



schiando la vita sopra la valle del diavolo - mi preparò un pranzo a base di antiche ricette d'Augusta, da anni, nella madre patria scordate. Mi offrì alla fine fichid'india natalizi giganteschi privi, mi parve, di semi, gelati. Fu allora e in quel luogo che, in banca, mi rifilarono dollari falsi che un'altra banca mi sequestrò nello Yemen ed ancora non so: fu la prima o la seconda banca a fregarmi?) U Z'Arianu aveva un repertorio di *cunti* ricchissimo con il nucleo centrale tratto dal-

le narrazioni della zia Vanna, la madre (abitava nella vanella del Rosario ed era come depositaria delle favole sciclitane) ed il resto, in parte, retaggio da letture o racconti di altri e, poi, tanti e tanti, tantissimi, *cunti* suoi propri che rimodulava di continuo. Gli piaceva narrare, attualizzando il racconto. Nell'improvvisare, prendeva tempo con il pretesto della sigaretta: estraeva da una tasca del *gileccu* un pacchetto di trinciato forte o di spuntature di sigaro toscano, vi attingeva tre

quattro grammi di tabacco che frantumava con le dita e sistemava, a modo di midollo nell'osso, in una cartina Modiano che, poi, arrotolava sempre con una sola mano. Infine, stringeva la sigaretta dando una giratina alla carta sulle due punte e una strusciata del fiammifero su una pietra, a volte, sul pantalone, e accendeva. All'intorno, si spandeva un profumo come di decotto di carrube preparato per lenire la tosse-Era bello u Z'Arianu con quei capelli di rame, gli occhi azzurri limpidi, sereni, un corpo senza un filino di grasso, scattante. Ora che ci penso, aveva ragione la ragazza che a Pozzallo, quella volta che vi si era recato con un carico di carrube, se n'era invaghita.

Lui amava viaggiare, inventava pretesti per girare il mondo - volere o volare il mondo era per lui esteso sino a Napoli e non oltre- e così, di tanto in tanto, si improvvisava mercante di questo o di quello. In varie occasioni, acquistò carretti, anche vagonate, di meloni d'acqua in Calabria e stette a lungo a Catania e a Siracusa. Per vedere il mondo da vicino, diceva.

Un uomo pacato e, non fosse stato per quei bicchierotti di cerasuolo, affidabile in ogni momento. Una volta mi ci portò a fare il giro delle sette chiese, vale a dire, i *pulici ro vinu* (tranne che per quella di Agosta in un basso del palazzo rosso, non erano osterie, anche se vi si servivano arancini pepati, uova sode da sponsorare nel sale e, soprattutto, finocchi e carciofi ingannatori della bontà del vino) e, a Santa Nicola, ebbi modo di assistere alla sfida del *tocco*, un gioco che, nel lasciare a bocca asciutta qualcuno, era occasione assai spesso di rissa. Lui, nella sua botte, aveva il vino del Pisciotto, ambrato, e quello del fondo Coppa, corposo. In queste due vigne, a lavoro ultimato, accendeva un fuoco di *magghiuoli* e, nella brace aromatica, arrostitiva olive salate, noci e lumache: che squisitezza per me! Una volta, com'è addirittura un ciavuluni, com'era duro ma saporito!

Lo accompagnavo di tanto in tanto a Lincino dove possedeva una chiusa su uno sperone di roccia. Mi portava a vedere il collo di un pozzo senz'acqua, vi gettava delle pietre e le sentivi rotolare giù in fondo come rimbazzassero scale scale. Certo, diceva, è la bocca o l'uscita di un camminamento segreto. Nessuno, che io sappia, lo ha fin oggi esplorato.

Al Pisciotto, i polipi li infilzava con una forchetta legata stretta ad una canna e li attirava con un panno bianco e i ricci li coglieva scogli scogli senza bisogno d'immergersi. Ricci neri o bluastri pieni, Luna o non Luna.

Imparai da lui a trattare come si deve anche un cane. Ricordo, nella fame del 1942, u Z'Arianu con in mano la punta di un pistolo di pane, lo affettava, una fetta era per lui, e un'altra, più grossa, per il cane. E il mulo Turiddu gli aveva preso le misure e la strada la centellinava e il carico lo misurava come avesse la stadera negli occhi: il peso in eccesso, lo ricusava, scuotendo, frastornato, la testa per esplicitare il diniego. L'ultima volta, andai a trovarlo u Z'Arianu già vecchio: era dietro una porta socchiusa e, con le mani pareva dirigesse un'orchestra. In effetti, scompigliava, raggrumava, ordinava il pulviscolo nella lama di luce della fessura. Le infinite presenze di tutti quei corpuscoli danzavano al ritmo delle mani del vecchio. Sereno.

Riflessioni sulla conferenza di Agamben

di Sergio Trovato



Dall'intensa serata offertaci da Agamben, con la conferenza sull'opera d'arte, non è scaturita una discussione all'altezza dello spessore del suo intervento. Forse è meglio dire che non c'è stato nessun seguito di rilievo. Eppure vi erano e permangono diversi motivi per sperare e auspicare che qualche discussione possa ancora nascere e svilupparsi proficuamente. Non ritenendomi all'altezza di entrare nel merito dei contenuti del tema, vorrei proporre alcune riflessioni a margine.

I numerosi spunti di riflessioni ed alcune provocazioni (la chiusura dei musei di arte contemporanea, tanto per dirne una), sono certamente meritevoli di approfondimento. Rifacendomi al resoconto della serata, a cura di S. Emmolo, apparso sul G.d.S. del 9 settembre, tra il folto pubblico (che ha ascoltato in religioso silenzio) vi erano sicuramente alcune persone interessate. Negli ultimi anni infatti, a Scicli sono nati e cresciuti degli interessi culturali (e non solo) intorno all'opera d'arte. L'auspicio di interventi nel merito, da parte di chi chiamato in causa, sia direttamente che indirettamente, sarebbe più che auspicabile.

La serata è stata caratterizzata, negativamente a mio giudizio, dalla sala "conferenza": Palazzo Spadaro. Un saloncino piccolo, non adeguatamente attrezzato, con un audio pessimo e sistemi di sicurezza inesistenti. Sarà sicuramente uno spazio prestigioso e rappresentativo, ma inadeguato come sala conferenza. Purtroppo attualmente non è che ci siano molte alternative. L'aspetto più preoccupante è che non c'è in vista nessuna iniziativa per dotare Scicli di una sala conferenze degna di questo nome. Il bisogno di uno spazio adeguatamente attrezzato per iniziative, culturali, politiche, ricreative deve rientrare tra le priorità cittadine.

In ultimo, una considerazione di metodo nel particolare e in generale. Accade spesso di organizzare iniziative "una tantum", che mancano di prospettiva temporale, di continuità. Iniziative interessanti sotto molti aspetti, ma che rimangono senza seguito, quasi occasionali. Ma anche quelle poche iniziative che rivestono un appuntamento fisso, nell'organizzarle, sembra si ricominci sempre e comunque da zero. Memoria ed esperienza organizzativa? Una programmazione pluriennale di eventi ed iniziative come crescita personale e collettiva? Non sono temi all'ordine del giorno e non rientrano tra i progetti locali. Un modo di pensare ed operare ritenuto "normale", quello di organizzare seguendo un pensiero legato al presente, all'occasione, all'eccellenza. Bisogna sperare che si cambi metodo e pensiero e pensare ad una crescita complessiva progettata e perseguita con meno discontinuità. Ivi compreso la crescita culturale.



SIRACUSA

Vendita - Villa - Rif. RifV03

Fontane Bianche, Siracusa, proponiamo villa, interamente ristrutturata, finemente arredata a soli 150 mt dal mare, in possesso di concessione edilizia in sanatoria, allacciata alla rete fognaria, pozzo trivellato, composta da ingresso, doppio salone con camino, cucina in muratura, tre camere da letto, due bagni, terrazza panoramica al primo piano, orto con alberi da frutto, giardino ben curato di oltre 1000 mq. C.E. "G".



ISPICA

Vendita - Rustico - Rif. RifV09

C.da Lanzagallo a pochi chilometri da Ispica, immersa in una splendida ed incontaminata vallata, con vista panoramica e con potenzialità di sviluppo turistico, proponiamo tipica masseria Iblea di fine '800 interamente in pietra, con terreno di pertinenza di ha 14,00. Il caseggiato, con ampia corte, è composto da locali destinati a civile abitazione e annessi: stalle, fienili, dispense, esteso mq 900. Pozzo trivellato, cisterna, servita da energia elettrica. C.E. "G".



SCICLI

Vendita - Casa - Rif. RifV22

Piazza Busacca. Ubicata nell'elegante centro storico della cittadina di Scicli, proponiamo abitazione autonoma, finemente ristrutturata, composta a piano primo da servizio con box doccia, ampio salone e cucina abitabile in muratura; attraverso una scala in marmo, si accede al piano superiore composto da doppio servizio, due camere da letto, vano studio e piccolo terrazzo con vista panoramica. C.E. "G".



PLAYA GRANDE

Vendita - Villa - Rif. RifV08

Villaggio Chamaerops (Playa Grande). Tra Donnalucata e Marina di Ragusa, proponiamo villa autonoma composta da tre camere da letto, due servizi e cucina abitabile. Giardino di Mq 430 con alberi d'ulivo e palmiti, zona barbecue e cucina in muratura esterna, ampie verande per complessivi Mq 156, posto auto coperto e piscina. C.E. "G".

noi due
IMMOBILIARE

v.le 1° Maggio, 170
97018 SCICLI RGtel. +39 0932 832717
fax +39 0932 835411info@noidueimmobiliare.it
www.noidueimmobiliare.it

Le idee

Regole e buon senso
nell'uso degli spazi pubblici

di Paolo Nifosi

Ricordo Via Francesco Mormina Penna fino agli anni Ottanta, una via non frequentata, una via di transito poco o affatto osservata dai cittadini. Poi si cominciò a discuterne, si cominciò a prendere coscienza della sua bellezza, e cominciò ad essere appetibile anche per gli operatori commerciali. Quore matto, Millennium, uno studio fotografico, una Galleria d'arte, la sede del Brancati cui seguirono altre iniziative, e tra le ultime l'apertura della galleria Quam e del ristorante Satra, oltre a due bar, hanno arricchito l'offerta lungo la via. Nel frattempo la via è entrata a far parte della lista del Patrimonio dell'Umanità. E tutto questo non può che essere salutato positivamente. La via è diventata molto frequentata soprattutto dalla primavera all'autunno. Cosa non va in questo cambiamento. Non va l'assenza di regole e la mancanza di misura nell'uso degli spazi pubblici. Il caso più eclatante è stato l'installazione di un grande ombrellone al centro della strada, laddove Piazza Municipio si restringe proprio davanti alla facciata della chiesa di San Giovanni. Quell'ombrellone era un intralcio sia fisico, in caso di emergenza dell'uso della strada, sia visivo per la fruizione della via. La via è bella per le sue architetture che debbono essere fruibili: tutto quello che ostacola fisicamente e visivamente va evitato. Come arredo ancora adrebbero rimosse le saracinesche in alluminio per sostituirle col legno. Non c'è bisogno di inserti contemporanei. La via si difende da sola per la ricchezza dei suoi elementi architettonici. L'altra cosa che non va è la mancanza di perimetri da assegnare ai vari esercizi commerciali. Non può essere affidata ad ogni singolo operatore commerciale la discrezionalità dell'uso dello spazio. L'obiezione che si muove è che ciò avviene solo per il mese di agosto. Pur nella comprensione di una fiorente attività in quel mese, si può arrivare a definire perimetri compatibili con l'attività stessa. E questo vale non solo per Via Francesco Mormina Penna ma per l'intero centro storico e per l'intero territorio. E' successo e sta succedendo che in modo molto discrezionale si utilizzano spazi pubblici in modo permanente con strutture molto invasive, sia in modo abusivo che in modo legale. A mio avviso è eccessivo lo spazio concesso all'esercizio commerciale all'inizio di Via Santa Maria la Nova. Eccessivo l'uso di spazi per alcuni esercizi commerciali che impediscono al cittadino di passare per scale pubbliche. La necessità di un regolamento da parte dell'Ente pubblico è imprescindibile. Così come è necessario normare il volume della musica in alcuni esercizi commerciali. Un problema che incide sulla vita dei cittadini residenti in modo considerevole. La città e le borgate non possono diventare, soprattutto in estate, una discoteca a tutto volume. Conosco amici che pur avendo comprato casa a Sampieri, non vengono a villeggiare per l'eccessivo rumore notturno. E questo fenomeno è diventato usuale anche a Scicli, in centro storico. Quello del rumore è un fenomeno da non sottovalutare e che va disciplinato sia in termini di orario che in termini di decibel.

La città in questi anni è cambiata, la consapevolezza di una sua bellezza è cresciuta tra i cittadini, si intravede una crescita turistica, ma questa deve essere disciplinata per uno sviluppo armonico della qualità della vita. So di parlare ad operatori commerciali sensibili, cui va anche il mio apprezzamento per il loro impegno e per la loro intraprendenza: una crescita armonica del centro storico e del territorio favorirà anche le loro attività commerciali.

Paolo Nifosi

Caffè Letterario Brancati
Scicli

Presentazione del libro

"Schema (parti del poema)"

di Adriano Padua

Relatore prof. Giuseppe Pitrolo
Sarà presente l'autore

Sabato 17 novembre 2012 ore 18,30 - Ingresso libero

Libri

LO SDEGNO
E LA SPERANZA
IL LIBRO DEL VESCOVO

Recentemente è stato presentato a Scicli il libro del Vescovo di Noto, Antonio Staglianò: "Una speranza per l'Italia".
Riportiamo qui parte della relazione di Giuseppe Pitrolo

Oggi 27 Agosto la chiesa celebra Santa Monica, la madre di S. Agostino, nato a Tagaste, poi vescovo di Ippona, città africane che si trovano sul nostro stesso parallelo...

E parla proprio dei Sud del mondo, del Sud d'Italia, di crisi, di speranza il saggio di Antonio Staglianò, che è nato nell'isola di Capo Rizzuto nel 1959; si è laureato in teologia all'Università Gregoriana nel 1986 e ha approfondito tali

studi in Germania; è direttore e docente dell'Istituto Teologico Calabro; ha tenuto corsi di teologia all'Università Urbaniana ed alla Gregoriana; è teologo consulente della Conferenza Episcopale Italiana per il Progetto Culturale dal 1997; è stato nominato da papa Benedetto XVI "auditor secretarii specialis" all'assemblea generale del Sinodo dei Vescovi e nel 2009 - vescovo della diocesi di Noto, nel profondissimo Sud,

andando a succedere a Mariano Crociata.

Con "Una speranza per l'Italia: dal Sud una proposta per educare alla vita buona del Vangelo" (Edizioni Paoline, 2012, prefazione del cardinale Bagnasco) Staglianò propone un nuovo meridionalismo, significativamente in linea con quello proposto dalla giornalista liberista Marina Valensise ("Il Foglio") che ne "Il sole sorge a Sud" (Marsilio, 2012) scrive: "«Sì, esistono al Sud delle forze nuove e un'imprenditoria vivace e piena di idee. Ora, con le nuove tecnologie non c'è bisogno di vivere a Londra per costruire software raffinati, come fa, per esempio, Pasquale Carrano in Lucania. Imprenditori come lui ci danno speranza per il futuro (...) Più di tutto mi ha commosso in questo viaggio la forza di volontà di certe persone che non si arrendono e io trovo eroica. Il futuro può nascere da loro»".

E simili sono pure le proposte dell'economista barese di sinistra G. F. Viesti, che in "Più lavoro più talenti. Giovani, donne, Sud. Le risposte alla crisi" (Donzelli, 2010) aggiunge: "L'inclusione è la grande sfida politica per l'Europa di oggi e di domani; per un continente ricco, ma ancora pieno di disuguaglianze e ingiustizie, e con poca fiducia nel futuro. Significa fornire ad

ogni cittadino europeo le opportunità di vita. Contrasto alla povertà, sostegno alla natalità, istruzione di qualità per tutti i giovani non sono beneficenza: ma investimenti essenziali per un futuro migliore per tutti."

"Una speranza per l'Italia" vuole essere proprio uno strumento per rispondere alla "sfiducia e smarrimento" molto diffusi attualmente nel territorio italiano. Ci si potrebbe chiedere, è vero, "ma dal Sud cosa mai potrà venire di buono?" Eppure questo libro, scritto da un teologo del Sud e nel Sud, propone il Mezzogiorno come una risorsa, umana e civile, per l'intero Paese. Bisogna infatti interpretare "i segni dei tempi":

Scriva don Angelo Giurandella: "La strada indicata parte dall'invito a non fermarsi ad un'analisi superficiale della realtà che induce al pessimismo e all'immobilismo, e a saper andare oltre scorgendo nella vita quotidiana i segni di bellezza e ricchezza che inducono alla speranza; una speranza non ingenua ed aleatoria, ma fondata sull'amore di Dio per l'umanità riscattata "a caro prezzo" con la Pasqua di Cristo e sulla fiducia nelle possibilità dell'uomo".

In un tempo difficile per l'Italia, dove da una parte si festeggiano i 150 anni dell'Unità e dall'altra si



Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando l'intervento su Piero Guccione scritto da Michael Peppiatt nel volume *Intervues with Artists (1966-2012)* pubblicato dalla Yale University Press (London & New Haven) 416 pagine, edizione in lingua inglese.

Ringraziamo Luigi Nifosi per averlo tradotto. Vale la pena di sottolineare che nel volume è presente solamente un altro artista italiano oltre a Piero, e si tratta di Diego Giacometti. Nel libro oltre a lui figurano Baltus, Oscar Niemeyer, Henry Moore, Peter Blake, Henry Cartier Bresson, Dado, Jean Dubuffet, Bill Jacklin, Frank Auerbach, Antoni Tàpies, Miguel Condé, Avigdor Arikha, Robert Rauschenberg e altri...

Peppiatt è critico d'arte, autore e storico dell'arte. Tra l'altro è stato direttore artistico per Le Monde. Ha scritto per il New York Times e per il Financial Times.

Il mio incontro
Guccione

di Michael Peppiatt

Dopo aver scritto della visita a Piero Guccione, avvenuta in Sicilia nel 1998, non avevo avuto più nessuna ragione particolare per pensare a lui. Non almeno sino all'estate scorsa, quando un giovane film-maker italiano, che stava realizzando un film sul pittore siciliano, mi ha chiesto di registrare in video, stavolta a Roma, l'esperienza del mio primo incontro con Guccione. L'intera esperienza è tornata alla memoria in maniera molto vivida. Arrivati appositamente da New York con il suo gallerista (Sandro Manzo n.d.r.), ricordo che viaggiammo in auto attraverso una Sicilia arida e disseminata di neri carrubi, sino al punto più a sud, dove Guccione si era ritirato per dedicarsi all'infinito tentativo di catturare sulla tela i mutevoli riflessi del mare e del cielo. L'impossibilità del suo sforzo - di fissare cioè un istante che per sua stessa natura non potrebbe mai essere più effimero - ha conquistato subito la mia ammirazione. Dopo aver osservato il mare con l'artista e dopo aver guardato le sue tele

di un azzurro cangiante ho tentato, ben trenta anni più tardi, di catturare nuovamente e fissare la sempre cangiante impressione della esperienza compiuta sul terreno della similitudine fluida di un film. Sono enormemente confortato nella consapevolezza di sapere che Guccione è ancora lì, all'altro capo dell'Europa, a registrare pazientemente la caducità della luce su un'onda che sopravviverà a tutti noi. Il mondo è circoscritto da molti luoghi in cui la terra finisce. Scicli, città posta sulla costa meridionale della Sicilia e sede di una civiltà che risale ai Greci, è uno di questi avamposti. E, in questa terra bruciata dal sole e affacciata sul Mediterraneo che guarda la costa libica, Piero Guccione vive la sua esistenza di artista isolato come l'ultimo esemplare di una grande cultura abbandonata. Un esilio, quello di Piero Guccione, trascorso a perseguire l'ideale di bellezza che trafisse i suoi antenati classici: come dare forma durevole al galleggiamento, alla grandezza informe del mondo? Quale

forma dovrebbero avere questi grandi dei, Zeus e Poseidone, il cielo e il mare: quali forme fare loro assumere? L'intensità del fine che Guccione persegue sta proprio nel fatto che non possono essere catturati lo spostamento del bagliore della luce sull'acqua o il mutare impercettibile di una sfumatura nel gioco delle profondità. Nel suo paese Piero Guccione è divenuto una leggenda ma, nonostante la tanta pubblicità venutagli dagli attestati dei critici più importanti, rimane isolato e raramente si incontra in giro. Volontariamente tagliato fuori dal mondo, nel suo studio siciliano impiega molti mesi, talvolta anni, su una singola immagine, rielaborando ossessivamente le sottigliezze precise dei toni fino a quando non sente di aver catturato l'essenza delle montagne aride e scintillanti del Mediterraneo

che compongono i confini del suo mondo. Solo allora si permette di unire i lavori pazientemente assemblati per una delle sue rare mostre a Roma, Parigi o New York. Pur essendo nato in Sicilia nel 1935, Guccione ha trascorso gran parte della sua vita adulta a Roma, dove ha prima studiato e poi insegnato, presso l'Accademia di Belle Arti. Con il suo lavoro, come lui stesso racconta, ha tracciato un "arco" completo che va dalla pittura altamente gestuale dei vent'anni alla visività scrupolosa della maturità. Tale sviluppo si è dimostrato così forte e fagocitante per lui sino a rendergli la vita in città quasi come un ostacolo. Circa dieci anni fa (più di trenta n.d.r.), con la stessa ansia e il sollievo che aveva provato abbandonando l'isola da giovane, Guccione è tornato in Sicilia, alla ricerca dello spazio

GALLERIA LOMAGNO arte contemporanea

11 novembre 2012 ore 19,00
Modica, Galleria Lo Magno

CARLO E FABIO INGRASSIA
exhibition

11 novembre 2012 - 5 gennaio 2013
orari 10,00 - 13,00 | 17,00 - 20,00
chiuso il lunedì

via Risorgimento 91 | 97015 Modica (RG)
telefono +39 0932 76 31 65
gallerialomagno@virgilio.it | www.gallerialomagno.it

cerca di dividere il Paese, il Sud, anche se resta una terra aspra per i pesi che ancora porta, può costituire una sorta di laboratorio della speranza per l'Italia tutta, proprio per alcune sue caratteristiche essenziali:

- la voglia di riscatto, di voltar pagina;
 - il desiderio di affrancarsi da certi poteri [la recentissima elezione di Crocetta e l'affermazione dei grillini docent, n. d. r.];
 - la capacità di accogliere lo straniero;
 - i rapporti sociali improntati a franchezza;
 - le nuove generazioni che tornano a coltivare la terra (e che non cercano "il posto" ma vogliono intraprendere);
 - la cura e il rispetto per il territorio, valori - malgrado tutto - sempre più diffusi;
 - una religiosità che mantiene ancora solide radici nella fede.
- Ecco quindi il Sud (e il Sud-Est in primo luogo) come "un laboratorio per il nostro Paese", un laboratorio che coniughi "il sociale al mistico, l'operare per il bene al pregare invocando il Regno". Sono tutti questi valori che, riletti alla luce degli Orientamenti pastorali della CEI per il prossimo decennio, possono costituire una



efficace proposta per educare alla vita buona (e bella!) del Vangelo. Aggiunge don Angelo Giurdanello: "Il libro risuona allora come un incitamento rivolto a tutti gli uomini di tutti i Sud". Un incitamento - suggeriamo noi - a passare dagli "astratti furori" e dalla "quiete della non speranza" di Vittorini alla speranza e all'azione: "Io ero, quell'inverno, in preda ad astratti furori. Non dirò quali, non di questo mi son messo a raccontare. Ma bisogna dica ch'erano astratti, non eroici, non vivi; furori, in qualche modo,

per il genere umano perduto. Da molto tempo questo, ed ero col capo chino (...) la vita in me come un sordo sogno, e non speranza, quiete. Questo era il terribile: la quiete nella non speranza. Credere il genere umano perduto e non aver febbre di fare qualcosa in contrario, voglia di perdersi, ad esempio, con lui. Ero agitato da astratti furori, non nel sangue, ed ero quieto, non avevo voglia di nulla" (E. Vittorini, "Conversazione in Sicilia").

E la nostra Scicli è città attivamente vittoriniana, una città in cui con le "feste di primavera" la religiosità è esplosione, forza, rinascita: è Gioia!

La caratteristica del Gioia è il movimento, l'imprevedibilità, il divenire, la trasformazione: la vita. E "la vita è bella" perché mescola morte e esistenza, lacrime e risate, dolore e gioia...

Alla morte di Cristo "il velo del tempio si squarcia" e ci fu un terremoto: Scicli (con Noto, Modica, Avola, Ragusa,...) è una cittadina forte, risorta più bella dopo il terremoto del 1693: una città in perpetuo divenire, in cui fra gli anni Sessanta e Ottanta i braccianti sono diventati prima mezzadri e poi coltivatori diretti.

Una città in cui si valorizza il passato con l'UNESCO, con il Mu-

se del Carmine, con quello del Costume Mediterraneo, e - allo stesso tempo - si esalta l'arte contemporanea con il Gruppo di Scicli: la vita va avanti, a Scicli: non siamo un paese che si è fermato: siamo una cittadina che corre e non si stanca...

se del Carmine, con quello del Costume Mediterraneo, e - allo stesso tempo - si esalta l'arte contemporanea con il Gruppo di Scicli: la vita va avanti, a Scicli: non siamo un paese che si è fermato: siamo una cittadina che corre e non si stanca...

del maestro francese, alla quiete preziosa prima dell'uragano rappresentato dal modernismo novecentesco. "Il mare occupa uno spazio, il vento crea uno spazio", dice Guccione. "Quello che mi interessa è cercare di dare forma durevole a quegli spazi, per poter ricreare una mia struttura interiore". La composizione intricata che deriva da questa ambizione è costituita da una massa di schizzi e appunti che l'artista fa, mentre cammina a piedi sulla spiaggia oppure da un tema scelto osservando fuori dalla finestra del suo studio. A poco a poco tutti i dettagli superflui, ogni aneddotta, rimangono esclusi, lasciando un unico tema principale, trasmesso con una sensazione di magica grandezza della natura. "Guccione non dipinge ciò che vede", il romanziere italiano Alberto Moravia ha suggerito, "ma ciò che vuole vedere". Qualcosa, certo, Guccione è obbligato a vedere con grande tristezza e rabbia: è il deterioramento massiccio della campagna siciliana. La sua bellezza grave è segnata da nuovi edifici a basso costo e discariche abusive di rifiuti. Un senso di abbandono grava pesantemente sull'isola e rappresenta per alcuni la malinconia che Guccione comunica coi suoi paesaggi." Spesso ho la sensazione che abbiamo rovinato le cose che ci circondano al di là di ogni possibile riparazione futura", dice l'artista. Nei dipinti recenti Guccione ha inserito pezzi di plastica nera. "È una sorta di realismo", osserva ironicamente. "Ci sono masse di questa plastica nera per tutta la campagna. Oramai fa letteralmente parte del paesaggio". Periodicamente, anche per sfuggire ai tempi lunghissimi che il lavoro di pittura a olio impone, Guccione si concentra sul pastello. Il cambiamento del mezzo di espressione lo libera e così egli coglie un lato più istantaneo e naturale della realtà, permettendogli di fissare al volo il volto infinitamente mutevole della natura che lo ossessiona. Ma poi lascia il granuloso tocco del pastello per tornare alla seducente e più morbida pittura ad olio. E' quest'ultima la materia che gli permette di realizzare al meglio l'illusione di aver fermato l'universo per un secondo duraturo davanti ai nostri occhi, egli rende omaggio alla calma

se del Carmine, con quello del Costume Mediterraneo, e - allo stesso tempo - si esalta l'arte contemporanea con il Gruppo di Scicli: la vita va avanti, a Scicli: non siamo un paese che si è fermato: siamo una cittadina che corre e non si stanca...

E nel Gioia troviamo la stessa forza, che è anche l'energia dei suoi portatori: perché la luce vince sul lutto, la vita sulla morte, l'"orior" sul "m-orior" (G. Dormiente). Bufalino parlava di "luce e lutto", ma il nostro "lutto" è pieno di "luce". Cristo è eccesso ed eccezione: per questo ci mette in crisi, perché ogni uomo può essere Dio. Scriveva Vincenzo Consolo che "nella gioia clamorosa dei fedeli per il Cristo Risorto, nel simulacro di quel nudo corpo splendente che viene lanciato in alto, viene fatto vorticare dentro la chiesa di Scicli, possiamo leggere l'eterna vicenda della rinascita, della gioia, del Gioia, che fuga ogni lutto, ogni pena, ogni buio del frigidissimo inverno dell'uomo".

Ecco quindi che anche i nostri monumenti costituiscono la nostra identità culturale e religiosa, ma sono anche occasioni di sviluppo, di "promozione umana". Bisogna operare in Sinergia per creare Speranza e Solidarietà.

Ci vuole ora Sinergia fra i vari soggetti e i vari Comuni, fra le varie associazioni, bisogna dialogare, proiettarsi fuori dalle "curve della Balata" (vedi "L'Isola" e la Rete Museale. La Diocesi, che è titolare dell'80 % dei Beni UNESCO, potrebbe farsi parte attiva - coi Comuni, le Sovrintendenze, il Distretto di Sud-Est, le associazioni di categoria e di volontariato, l'imprenditoria - di un progetto di sviluppo culturale e turistico. Siamo una città (e un territorio, il Sud-Est) che sta crescendo, che sta cambiando: l'UNESCO ci impone comportamenti diversi, modi di pensare differenti: ci impone una metamorfosi, una conversione, un mutamento: non siamo non solo la Scicli degli anni Sessanta del secolo scorso, ma neanche la Scicli di 15 anni fa.

Nella Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (quella, meravigliosa, de "la carità è benigna...") leggiamo: "quand'ero bambino, parlavo da bambino, da bambino pensavo, da bambino ragionavo. Ma quando sono diventato adulto, i comportamenti da bambino li ho spazzati via"...

Ecco, ora siamo "diventati adulti": perciò non dobbiamo essere conservatori. Ma dobbiamo cogliere le opportunità del cambiamento. Dei "cieli e della terra nuova"...

Dopo il 1693 i nostri padri, scriveva Consolo, seppero convertire "la distruzione in costruzione, la paura in coraggio, l'oscuro in luce, l'orrore in bellezza, l'irrazionale in fantasia creatrice. Il caos in logos, infine. Che è sempre il cammino della civiltà e della storia".

Noi abbiamo davanti sfide meno ardue, per fortuna, ma non meno affascinanti: sta a noi coglierle. Sta a noi sciclitani, siciliani, meridionali, essere quello che siamo: riformatori, innovatori, lavoratori, solidali. Protesi verso il futuro.

Come ci esortava Giovanni Paolo II: "Non abbiate timore!". Non dobbiamo avere timore, ma sperare. Ed essere costruttori di pace. E di sviluppo.

Chiediamo da dove abbiamo iniziato: Santa Monica, madre cattolica del giovane e dissoluto Agostino, soffrì molto per la condotta dissoluta di Agostino. Quando egli si trasferì a Roma, lei decise di seguirlo, ma lui con un inganno la lasciò a terra a Cartagine, mentre s'imbarcavano per Roma. Monica passò la notte in lacrime sulla tomba di san Cipriano (come narra lo stesso Agostino nelle *Confessioni*, V,8,15). Il suo amore materno e le sue preghiere favorirono la conversione di Agostino, che fu battezzato nel 387.

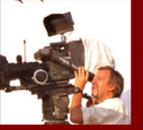
E quindi: il dolore, le lacrime, ma anche la speranza. Come scriveva Agostino: "la speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Sdegno per le cose come sono e coraggio per poterle cambiare".

Monsignor Staglianò, Lei ci insegna lo sdegno, la speranza e il coraggio di cambiare. Grazie.

Giuseppe Pitrolo

Cronache dal Cinema

di Vito Zaggarro



Terra matta



Vale la pena di fare qualche riflessione su Terramatta, uscito al cinema Lumière di Ragusa con un buon successo di pubblico, curioso di vedere un film dedicato a una celebrità iblea come Vincenzo Rabito. Tratto dal romanzo-diario di Rabito pubblicato da Einaudi, prodotto dalla ragusano-torinese Chiara Ottaviano, Terramatta è diretto da Costanza Quatriglio, palermitana, ex allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia, già autrice di vari documentari e dell'opera prima *L'isola* (nonché moglie di un altro giovane regista di film per la sala e documentari, autor di Diaz - di cui abbiamo parlato su queste pagine - Daniele Vicari). E' un film che dimostra quanto siano labili ormai i confini tra quella che una volta si chiamava "cinema narrativo" e "documentario". Invece è un'opera di grande narrazione, come del resto il testo di Rabito che le ha dato l'ispirazione. La Quatriglio ricostruisce la storia di Rabito giocando da un lato su una voce over affabulante come quella di un attore (anch'egli "ibleo") come Roberto Nobile, dall'altro giocando sui materiali di repertorio (il film, per questo, è coprodotto dall'Istituto Luce, grande fonte dei cinegiornali nazionali), che accompagnano la riflessione naive di Rabito sulla storia nazionale. Grande Storia e microstoria si intrecciano, in un romanzo visivo di grande fascino, che ricorda a volte certe opere di Yervant Giannikian e Angela Ricci Lucchi (il film, ad esempio, dedicato a Luca Comerio, pioniere dei filmati di guerra). Il tutto ricamato in maniera elegante (non è un caso, forse, che il film sia fatto dalla sensibilità di due donne), usando lo stesso testo originale di Rabito. La macchina da presa della Quatriglio, usando obiettivi macro particolari, "entra" dentro le pagine stesse del diario di Rabito, ancora prima della sua pubblicazione a stampa. Quelle pagine commoventi, scritte con la macchina da scrivere, quelle frasi inventate da un semi-analfabeta, con la punteggiatura dopo ogni parola, quella sorta di papiri o di iscrizioni preistoriche che diventano a volte partiture musicali, e che nelle mani della regista assumono ritmo e velocità, sino a diventare strade in cammino, binari addirittura (bella la sequenza di montaggio e di effetti speciali in cui le pagine diventano i binari del treno) di un immaginario viaggio nel tempo. Il film slitta spesso nella video-arte, nell'arte elettronica pura, aiutato dalle tecniche del digitale che ne fanno un'opera sperimentale là dove avrebbe potuto essere un prodotto "provinciale". Ottaviano e Quatriglio evitano il rischio della "ricostruzione" alzando il tiro e confezionando un prodotto nobile (come il cognome dell'attore prescelto per lo speaker), che ambisce a essere glocal e internazionale (infatti è stato selezionato per le Giornate degli Autori di Venezia). Le parole di Rabito volano sui muri, dissolvono in trasparenza (con belle invenzioni tecniche) sui volti e sui paesaggi iblei, ieri e oggi, mescolando passato e presente, mentre la macchina da presa vaga lungo le strade iblee, dall'alto di una camera carieratica, come a fissare il territorio di una storia personale e di una Storia universale dell'uomo.

Le immagini del film, le sue continue invenzioni, il patchwork linguistico tra materiale Luce, insistenza sui dettagli delle parole, camere car sul paesaggio, "volo" della scrittura su corpi e cose, lente di ingrandimento sulle stesse pagine, restano nella memoria, sono convincenti del progetto ideativo, e confermano la mano e il talento di una giovane regista (ed anche l'intuito della produttrice). Solo verso la fine del film, Quatriglio e Ottaviano concedono qualcosa anche all'universo familiare del film, filmando la reunion dei tre figli di Rabito, alla ricerca della memoria del padre, aiutati anche qui da materiali visivi (i vecchi 8 mm. familiari). E' l'omaggio della famiglia e del gruppo di regia a un "uomo normale", uno dei tanti "italiani brava gente", dotato di umanità ma anche capace di gesti inumani, passato con dignità attraverso questa "vita disonesta" (è la frase ricorrente dell'autore, nel senso di "vita amara" e difficile) che molti di noi sono costretti ad affrontare.



Dall'Università del Michigan al Museo del Costume di Scicli



Dietro ogni disegno e ornamento del costume tradizionale siciliano c'è un simbolo arcaico con i suoi tanti significati; e, dietro ancora, c'è un nesso matematico che sta alla base di una delle più antiche culture europee, quella siciliana. Di tutto questo ne è convinto il Prof. David James dell'Università del Michigan che, assieme ad altri eminenti ricercatori della medesima università, è venuto a studiare la collezione custodita nel Museo del Costume di Scicli.

Il Professore David James insegna Matematica dal 1982, a Dearbon, presso l'Università del Michigan. Nel corso della sua lunga carriera ha ricoperto parecchie cariche accademiche, tra le quali anche quella di presidente dell'Associazione dei Matematici d'America (Mathematical Association of America). Numerose sono le sue pubblicazioni nel campo della matematica pura e di quella applicata all'antropologia, alla musica, all'arte ed all'architettura. Negli ultimi anni ha sviluppato le basi di una nuova disciplina, l'etnomatematica, applicando l'analisi matematica allo studio dei costumi tradizionali europei. Questo ultimo indirizzo di ricerca ha spinto il Prof. D. James ad esaminare i costumi tradizionali della Calabria e della Sicilia. In questi giorni ha, quindi, visitato il Museo etnografico nazionale di Roma, il Museo di Reggio Calabria e Mirto e il Museo Pitrè di Palermo. Ultima tappa del tour italiano è stata al Museo del Costume di Scicli dove i ricercatori sono stati guidati da Teresa Portelli che, per l'occasione, ha fatto anche da interprete.

Gli studiosi hanno potuto raccogliere informazioni importanti sulle principali abitudini legate all'abbigliamento tipico in Sicilia, senza tralasciare curiosità e aneddoti, filmando e fotografando i numerosi reperti presentati. Ad incuriosire il Professore James e il suo team sono state soprattutto le numerose varietà di coperture per il corpo, quali le mantelle, i fazzoletti per la testa, le camicie (ippuni), le gonnelle, fino ai tanti lavori al telaio. Particolare interesse hanno suscitato i disegni ed i simboli arcaici raffigurati sulle fasce usate, una volta, per coprire i neonati e che, già in passato, sono state al centro di una mostra organizzata dal Museo (vedi catalogo "Intrecci", 2002).

I risultati della ricerca, finanziata dall'università americana, saranno presentati dal Professore James in una prossima pubblicazione.

G.P.

Una scultura di Candiano all'aeroporto di Comiso

Sarà collocata nel Plenum dell'Aerostazione

"La grande finestra", una scultura di Carmelo Candiano sarà collocata nel Plenum del blocco 2 dell'Aerostazione dell'Aeroporto di Comiso. L'artista infatti ha vinto il concorso indetto nell'ambito dell'arredo della struttura con la seguente motivazione "l'opera viene prescelta perchè del tutto in linea col tema alla base del concorso ed anche in considerazione del fatto che la scultura ha una indubbia tenuta estetica a cui si aggiunge l'oggettivo riferimento al luogo in cui dovrà essere posta".

La grande finestra ha anche un sottotitolo "la conquista del volo" con elementi che ricordano la ricerca di Leonardo da Vinci e Angelo D'Arrigo.

La scultura in ferro laminato misurerà 3 metri e 30 cm., per 2 metri, + 40 cm. di spessore.

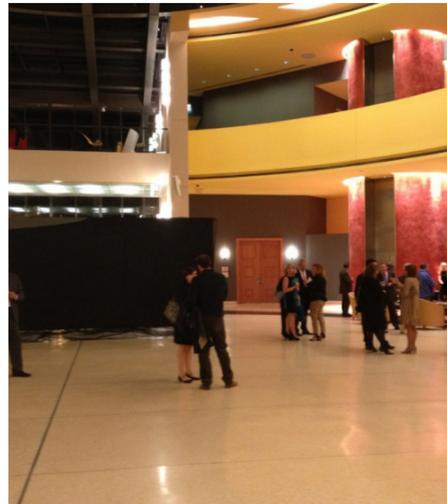
Alla fase finale del concorso erano stati selezionati 11 bozzetti di altrettanti artisti. La scelta è caduta sull'opera di Candiano, considerandola la migliore.



Un grande successo la mostra di Franco Sarnari a Washington

L'Istituto Italiano di Cultura di Washington D.C. ha inaugurato il 18 ottobre la mostra antologica di Franco Sarnari con l'introduzione di Alberto Manai, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura e l'approfondita presentazione critica del prof. David Gariff (National Gallery of Art in Washington). Al centro dell'attenzione, il ciclo delle "Cancellazioni" per il quale il linguaggio di Sarnari è stato paragonato a Duchamp, con paralleli in Burri e Fontana. Un'accuratissima analisi sull'autore siciliano ha portato il prof. Gariff a ritenere la concezione dello spazio, per alcuni versi, e quella della materia, per altri, un esempio di pittura italiana del dopoguerra per cui lo ha inserito nel percorso di studi che terrà per la National Gallery nei prossimi mesi negli States.

Grande protagonista della serata la Grande Onda opera di ben 12x2,5 metri (ciclo dei Neri), che è stata installata con un "velo nero semi-trasparente", che cela in buona parte la particolarità della lavorazione: ben 30 e più strati di colore, mai nero, spatolati e infine lucidati, per risultare una materia pittorica unica, come una pelle, sintesi della pittura e silenziosamente commovente.



Fagiolo Cosaruciaru al Salone del Gusto



Un pò di Scicli al Salone del Gusto di Torino, grazie alla *casola* (fagiolo *cosaruciaru*, diventato quest'anno presidio slow food. Il fagiolo *cosaruciaru* (dolce) di Scicli è ormai quasi scomparso. Pochi cannavari lo producono quasi per uno sfizio o solamente come tradizione di famiglia. Il presidio vuole riunire i produttori in un'associazione che preservi e diffonda questa piccola biodiversità locale. A Torino il prodotto ha suscitato grande interesse nel Padiglione della Regione Siciliana, insieme ad altri 5 new entry.

Cinema Italia Scicli

"Madagascar 3: Ricercati in Europa"

Mercoledì 14 e giovedì 15 novembre 2012 unico spettacolo ore 16,30.

Ingresso euro 2,00.



**SE LA SERA
HAI BEVUTO...
NON GUIDARE**

ROTTAMAZIONE

Offerta Rottamazione

Portaci il tuo vecchio occhiale riceverai

uno sconto del
30%

da spendere
nell'acquisto
di un nuovo modello!!

Progetto vista sul mondo

RANDAZZO
CENTRO VISTA
PROFESSIONISTI NELLE LENTI PROGRESSIVE IN HD
Scicli (RG) - Piazza Italia, 37-38

Aiutare
chi non vede bene:
la nostra
Missione!

Scade il 29/DICEMBRE/2012

gli occhiali raccolti saranno devoluti alle missioni di ebolowa (camerun)

Tortellini Emiliani

PRODUZIONE PROPRIA

TEL. 0932.831388
VIA COLOMBO, 22 - SCICLI



Nuovo Presidente al Kiwanis Club di Scicli



Sabato 27 Ottobre scorso presso la splendida cornice del Resort Pietre Nere di Cava di Ispica, si è celebrato il Passaggio della campana del Kiwanis Club di Scicli, contestualmente a quello del Kiwanis club di Avola, di Modica e di Noto barocca che hanno voluto condividere questo momento così importante. La cerimonia, ha vista la partecipazione, oltre dei soci dei quattro club, anche dei rappresentanti dei Kiwanis club di Kasmeneo, Vittoria, Ragusa, Lentini e degli officers dei Club Rotary e Lions.

Il Presidente uscente dott. ssa Giovanna Guarino ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha ricordato le numerose attività svolte dal club nel corso dell'anno appena concluso. E' seguito il passaggio delle consegne al nuovo Presidente dott. Antonio Davi che nel suo discorso di saluto, ha tracciato le linee principali del programma che il Club intende attuare nel corso dell'anno sociale appena iniziato. L'impegno principale sarà rivolto a progetti specifici a favore dei bambini sulla traccia di quanto già realizzato nel passato.

Successivamente il Presidente ha chiamato tutti i componenti del nuovo Direttivo per la consueta foto ricordo.

La cerimonia si conclude con l'intervento del Luogotenente della divisione Sicilia suddest dott. Franco Valentini che si è congratulato con i presenti ed ha riaffermato il valore dei principi kiwaniani. Ha, inoltre, più volte sottolineato come la missione primaria del kiwanis, sia quella di aiutare i bambini attraverso iniziative finalizzate alla realizzazione di progetti concreti. In particolare, ha dato risalto al progetto Eliminate, promosso dal kiwanis International in collaborazione con l'Unicef, volto a debellare il tetano neonatale ancora presente in vaste aree del Terzo Mondo; progetto a cui il club kiwanis di Scicli ha partecipato con entusiasmo diventando uno dei club kiwanis leader nella raccolta di fondi in Italia.

Videosorveglianza Dopo i tubi le cassette

Qualcuno in Prefettura aveva preso l'impegno di ridiscutere con la ditta appaltatrice l'installazione di altissimi pali per la video sorveglianza nel centro storico della città. A distanza di tempo non solo i pali sono lì a imbruttire piazze e palazzi di grande valore architettonico, adesso si installano anche delle discutibili cassette a mezz'aria. Come dire: ce ne fregiamo dei luoghi storici e della bellezza, a tutto vantaggio del business e della cattiva progettazione. Qualcuno in Comune ha notato la cosa?

Volontariato

Nasce il Nucleo Operativo Cinofilo

L'obiettivo è la formazione e l'addestramento di unità cinofile da soccorso.

Da tempo, in televisione e sui giornali, si parla delle Unità Cinofile da Soccorso, un delicato ma potente mix tra la disponibilità, la determinazione, la preparazione dei Volontari e le straordinarie doti del Cane, sapientemente esaltate dall'addestramento mirato, creando dei veri e propri binomi cane-conduttore, capaci di agire in totale affiatamento e dedizione, nello svolgimento delle varie attività.

E' con questa premessa che è nato il N.O.C., "Nucleo Operativo Cinofilo di Ragusa", un'associazione ONLUS, senza fini di lucro, formata da giovani volontari, il cui obiettivo è la formazione e l'addestramento di Unità Cinofile da Soccorso, da impiegare nella ricerca di persone rimaste sepolte sotto le macerie o disperse in superficie.

Dopo solo un anno dalla sua nascita, il NOC consta già di 15 unità operative e 5 in fase di formazione. L'orgoglio del Nucleo è Conny, un pastore tedesco di casa Corvaia in possesso del brevetto regionale e nazionale



per la ricerca su macerie e in superficie di dispersi. Lo scorso 13 ottobre altri tre cani si sono fatti onore superando brillantemente gli esami e ottenendo così l'abilitazione Regionale alla ricerca. L'associazione mira inoltre a diffondere la passione per la cinofilia, a sensibilizzare l'opinione pubblica verso il rispetto per il cane e per gli animali in genere. Qualsiasi cane di "casa", in possesso di determinati requisiti psico-fisici, può essere impiegato nello svolgimento di queste attività. Basta solo una stretta e reciproca fiducia, un po' di im-

pegno, costanza e tanto lavoro! Un lavoro duro, ma parecchio motivante e gratificante.

Tutto il lavoro di addestramento del cane è basato sul piacere di lavorare insieme con il suo padrone-conduttore: che sia costituito dalla carezza, dalla lode verbale, dal gioco, dal "premio". Le iscrizioni ai corsi 2012/2013 sono aperte, per chi volesse "cimentarsi" con il proprio amico a 4 zampe, può collegarsi al sito www.canidasoccorsoaragusa.it.

Dott.ssa Monica Cappello
(Vicepresidente NOC)

Scuola

Borsa di Studio Dario Campo

Quarta edizione riservata ai migliori studenti delle scuole superiori di Scicli. Anno scolastico 2011/2012.

Si rinnova per l'anno in corso La BORSA di STUDIO intitolata a DARIO CAMPO.

E' giunta quest'anno alla quarta edizione. Con questa iniziativa la famiglia Campo ricorda il figliolo, Dario, morto a 26 anni per incidente stradale, e nel rammentare il suo impegno negli studi, intende premiare un giovane studente delle scuole superiori di Scicli che si è particolarmente distinto nello studio e nel profitto scolastico.

Ha come suo scopo fondamentale quello di richiamare l'attenzione sulla sicurezza stradale e sulla protezione dei nostri Giovani rispetto ai rischi che la circolazione purtroppo comporta. E vuole esse-

re un "MONITO" per i giovani stessi ma anche per le Istituzioni alle quali si chiede maggiore sensibilità e concretezza verso i Giovani, la loro sicurezza ed il loro futuro.

Consiste nell'assegnazione di un contributo di mille euro ad uno studente meritevole e la cui famiglia abbia qualche difficoltà economica a continuare gli studi all'Università.

Gli studenti che possono aspirare a conseguire la borsa di studio quest'anno sono ventisette e tra di essi ben TRE hanno conseguito il diploma con 100/100 e Lode.

Sono:

Tecnico-Commerciale:

SEZ. B
-IURATO Alessia (voto 91/100)
-PACETTO Miriana (" 94/100)
-VINDIGNI Claudio (" 100/100)

Turistico:

-BUSCEMA Alessandra (voto 100/100)
-GENNUSO Martina (" 92/100)
-GIACCHI Erica (" 90/100)
-MAZZA Luise (" 94/100)
-PAVONE Marco (" 95/100)
-TROVATO Mariana (" 95/100)

Liceo Classico:

SEZ. A
-ALLIBRIO Francesca Elsa (voto 98/100)
-ARRABITO Alessia (" 100/100)
-CARPINTERI Benedetta (" 100/100 e lode)
-CONTI Francesca (" 94/100)
-OCCHIPINTI Virginia (" 92/100)

Liceo Scientifico:

SEZ. A
-BADER Cristina (voto 100/100)
-CANDIANO Giancarlo (" 94/100)
-CAUSARANO Federica (" 90/100)
-GRANA Eleonora (" 95/100)

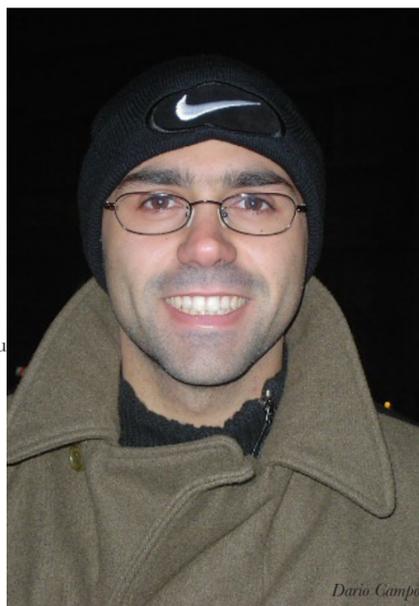
SEZ. B

-ARRABITO Giovanni (voto 100/100)
-ARRABITO Vincenzo (" 100/100)
-CARUSO Enrico (" 93/100)
-MANENTI Stefano (" 100/100)
-PADUA Natalia (" 987/100)
-VENTURA Paolo (" 100/100)

SEZ. C

-FIORILLA Giuseppe (voto 100/100)
-RIZZA Oriana (" 100/100 e lode)
-RUTA Anastasia (" 96/100)
-TROVATO Federica (" 10/100)

La valutazione per la scelta del candidato che si attribuisce in base alle indicazioni del regolamento a suo tempo predisposto e depositato nelle scuole e presso Il Comune. La consegna della borsa di studio avverrà nel mese di dicembre nel corso di un incontro dedicato ai Giovani ed alla loro "Sicurezza", al quale saranno invitati anche i rappresentanti del Comune, degli Istituti Scolastici e delle altre Istituzioni.



PALAZZO DI CITTA'



Delibere di Giunta

Delibera di G.C. n. 91 del 18/05/2012: Concessione patrocinio al FAI (Fondo per l'ambiente italiano) delegazione di Scicli per una conversazione sugli Ebrei a Scicli - Palazzo Spadaro 03/11/2012.

Delibera di G.C. n. 92 del 18/05/2012: Concessione patrocinio gratuito per l'evento rievocativo della battaglia di ponte Milvio "In hoc signo vinces" - Roma 27 e 28 ottobre 2012.

Delibera di G.C. n. 93 del 18/05/2012: Concessione patrocinio alla S. Cooperativa Sociale San Matteo per l'iniziativa "Giornata dei risvegli per la ricerca sul coma" Palazzo Spadaro 21 ottobre 2012.

Delibera di G.C. n. 94 del 18/05/2012: Adesione alla proposta progettuale per l'attribuzione del riconoscimento "Gioielli d'Italia" - Anno 2012 - D.M. 10 maggio 2012.

Delibera di G.C. n. 95 del 18/05/2012: Piano di miglioramento dei servizi del Corpo di Polizia Municipale per il triennio 2012-2014. Variazione delle unità addette al Piano.

Delibera di G.C. n. 96 del 18/05/2012: Autorizzazione al Sindaco a costituirsi nel giudizio di appello promosso da Ficili Francesco, avanti al Tribunale di Modica, con atto di citazione notificato il 21.9.2012, avverso la sentenza n. 36/2012, resa dal Giudice di Pace di Scicli. Nomina difensore.

Delibera di G.C. n. 97 del 18/05/2012: Autorizzazione al Sindaco a costituirsi avanti al Tribunale di Modica - Giudice del lavoro - nel giudizio promosso dal dipendente dott. Sutura Daniel con ricorso ex art. 700 c.p.c., notificato il 02/10/2012.

Delibera di G.C. n. 98 del 25/10/2012: Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 di finanziamento del Bando Pubblico relativo al Programma Operativo Nazionale FESR "Ambienti per l'Apprendimento" Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" - Obiettivo C. Approvazione schema di accordo ex art. 15 legge 1 agosto 1990 n. 241 tra il Comune di Scicli e l'Istituto comprensivo "Scicli Centrale" con sede in Via Perasso n. 2 - Scicli, delega al Capo Settore LL.PP. alla sottoscrizione dello stesso e individuazione dei componenti per il comune della cabina di regia.

Delibera di G.C. n. 99 del 25/10/2012: Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 di finanziamento del Bando Pubblico relativo al Programma Operativo Nazionale FESR "Ambienti per l'Apprendimento" Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" - Obiettivo C. Approvazione schema di accordo ex art. 15 legge 1 agosto 1990 n. 241 tra il Comune di Scicli e l'Istituto comprensivo "Elio Vittorini" con sede in Via Allende Donnalucata - Scicli, delega al Capo Settore LL.PP. alla sottoscrizione dello stesso e individuazione dei componenti per il comune della cabina di regia.

Delibera di G.C. n. 100 del 25/10/2012: Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 di finanziamento del Bando Pubblico relativo al Programma Operativo Nazionale FESR "Ambienti per l'Apprendimento" Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" - Obiettivo C. Approvazione schema di accordo ex art. 15 legge 1 agosto 1990 n. 241 tra il Comune di Scicli e il secondo circolo con sede in Corso Umberto I - Scicli, delega al Capo Settore LL.PP. alla sottoscrizione dello stesso e individuazione dei componenti per il comune della cabina di regia.

Delibera di G.C. n. 101 del 25/10/2012: Concessione patrocinio alla "Edizione il minuto d'Oro" di Scicli per la prestazione del libro "Il Talmud di Scicli" di Massimo Melli- Palazzo Spadaro 31.10.2012.

Delibera di G.C. n. 102 del 26/10/2012: Adesione al progetto "40° Accoglienza per Bambini provenienti dalla Bosnia Herzegovina - Natale 2012/2013". Impegno spesa.

Dr.ssa MUSSO TERESA

Specialista in Psichiatria

PISA

riceve per appuntamento a

SCICLI

C/o Studio Medico Igea
C.so Garibaldi, 146 - tel. 0932 836479
cell. 335 6565572 - 338 6191236

RAGUSA

C/o Clinica del Mediterraneo
Via Ettore Fieramosca, 100
Tel. 0932 641001 - cell. 339 7819623

MODICA

Via Sacro Cuore, 4 - Tel. 0932 453434
cell. 335 6565572
per contattare direttamente la Dottoressa
chiamare (dalle 16,00 alle 21,00) 338 6191236

POZZALLO

Piazza Mazzini, 3
Tel. 0932 953263 - 338 4169488

Aut. N. 01/2002 legge 5/2/1992 n. 175

15 giornincittà

Salvataggio a Donnalucata

Un pescatore subacqueo è stato salvato dall'equipaggio della Motovedetta della Capitaneria di porto di Pozzallo. Il giovane si trovava a pescare insieme ad un suo amico davanti alle acque di Donnalucata, ma nella lotta con un pesce di grosse dimensioni (almeno 20 chili) era stato trascinato al largo perdendo l'orientamento. Si metteva a nuotare per raggiungere la riva, ma le forze lo stavano abbandonando, quando sono arrivati i soccorsi della Capitaneria, che sono stati veramente provvidenziali.

Omicidio Trovato

Il processo contro Massimo La Terra, accusato di aver ucciso la moglie, Rosetta Trovato, torna a Modica e sarà celebrato il prossimo 7 dicembre davanti al Giudice per l'Udienza Preliminare, Maria Rabini. Gli avvocati difensori di La Terra, Raffaele Rossino ed Enrico PLatania, hanno chiesto ed ottenuto il rito abbreviato. Secondo le indagini dei Carabinieri, La Terra avrebbe aggredito la moglie, stringendole il collo fino a cagionarne la morte, sopraggiunta, secondo le perizie dei medici legali, per soffocamento.

Stipendi comunali

Grazie ad alcuni trasferimenti dello Stato e, per una parte, della Regione, il Comune di Scicli potrà pagare una mensilità arretrata ai dipendenti comunali che da tre mesi non percepiscono lo stipendio. Il Sindaco Susino, anzi, sta studiando il modo per pagarne due di mensilità arretrate. Questo dovrebbe allentare la tensione sindacale e far rientrare la protesta dei lavoratori che solo per la pausa elettorale hanno sospeso l'assemblea permanente nell'aula consiliare. I pagamenti dovrebbe avvenire nella prima settimana di novembre.

Buoni libro

Il Comune di Scicli è in attesa dell'accreditamento di 97 mila euro per i buoni libro in favore degli studenti delle scuole di primo e secondo grado. Ad annunciarlo il sindaco Franco Susino, che ha ricevuto comunicazione in tal senso dall'assessorato alla pubblica istruzione della Regione Siciliana.

A Scicli 391 alunni della scuola secondaria di primo grado saranno destinatari di un contributo complessivo di 77 mila euro, mentre 322 alunni della scuola secondaria di secondo grado saranno destinatari di un contributo complessivo 20 mila euro.

Poste Sampieri: interrogazione del Pd

Il Consigliere Comunale del PD di Scicli, Marco Causarano, ha presentato un'interrogazione in merito alle iniziative intraprese dall'Amministrazione Comunale e dal Sindaco contro la soppressione dell'ufficio Postale di Sampieri; ne riportiamo sotto il testo:

Il sottoscritto consigliere comunale del Partito Democratico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale di Scicli, premetto

– che, con deliberazione n. 58 del 27 settembre 2012, questo Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione d'indirizzo con la quale si sono impegnati l'Amministrazione comunale ed il Sindaco di Scicli ad opporsi alla chiusura dell'Ufficio postale di Sampieri;

– che, in particolare, agli organi anzidetti si è chiesto di promuovere un incontro con i vertici provinciali e regionali delle Poste Italiane Spa, al fine di conoscere il piano di razionalizzazione degli uffici postali in provincia di Ragusa;

– di conoscere, inoltre, le ragioni per le quali i vertici delle Poste Italiane spa sono addivenute alla determinazione di sopprimere l'ufficio postale di Sampieri;

– di coinvolgere le forze politiche e sindacali ed i relativi organismi provinciali e regionali a sostegno della sopravvivenza dell'ufficio ed a conforto delle iniziative intraprese da questo Consiglio Comunale;

– di esaminare la convenzione esistente con Poste Italiane spa e, eventualmente, valutare l'opportunità di adottare tutti quei provvedimenti necessari per far sì che le medesime Poste Italiane spa retrocedano rispetto alla determinazione di chiudere l'ufficio anzidetto;

– che, nelle more del compimento di tali azioni, gli abitanti della borgata di Sampieri hanno raccolto le proprie firme a sostegno delle iniziative innanzi promosse per dare più forza alle attività degli organi istituzionali in indirizzo;

tutto quanto premesso e considerato, il sottoscritto consigliere comunale con la presente interroga il Sindaco e tutta quanta l'Amministrazione Comunale riguardo alle iniziative sin qui intraprese a tutela della sopravvivenza dell'Ufficio postale di Sampieri, invitando gli stessi a dare conto in questa sede degli eventuali incontri intrattenuti e delle risposte ricevute dalle direzioni delle Poste Italiane Spa, nonché delle ragioni per le quali queste sono addivenute alla determinazione di sopprimere l'ufficio in oggetto.

Con osservanza
Consigliere Marco Causarano

Aperto il cantiere a San Matteo



Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della Chiesa di San Matteo e della zona circostante. Sono lavori promossi dalla Protezione Civile, di cui, però, il Comune non conosce i particolari e neppure il progetto nel suo insieme.

Scuola

Istituto Superiore Cataudella-Scicli

Concluso il Por.

Si comunica che entro il 30 ottobre 2012, così come previsto, si sono conclusi i progetti relativi alle azioni C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave - Comunicazione nelle lingue straniere europee" e C5 "Tirocini/stage (in Italia e nei paesi UE)", rientranti nel Programma Operativo Regionale Sicilia - Obiettivo Convergenza del F.S.E. 2007-2013 - IT051PO003 F.S.E. Sicilia - anno scolastico 2011-2012 - Finanziamento di € 453.203,58.

Si è trattato dei seguenti progetti, destinati agli alunni dell'Istituto: OBIETTIVO C - AZIONE C 1

"Corso di lingua inglese B1": 60 ore in tre settimane, corso di lingua inglese a Londra per n. 15 alunni delle classi quarte.

"Corso di lingua inglese A2": 60 ore in tre settimane, corso di lingua inglese a Londra per n. 15 alunni delle classi terze.

"Corso di lingua francese A2": 60 ore in tre settimane, corso di lingua francese a Parigi per n. 15 alunni delle classi terze.

OBIETTIVO C - AZIONE C 5

"Amministrazione e controllo: una professione aziendale (stage in Italia)": 160 ore in quattro settimane, stage in azienda nella costiera amalfitana per n. 15 alunni delle classi quarte e quinte.

"Professione imprenditore: dalla organizzazione alla gestione (stage in Italia)": 160 ore in quattro settimane, stage nella costiera amalfitana per n. 15 alunni delle classi quarte e quinte.

Stage "Stage vocazione turismo: comunicazione e fruibilità (stage in Spagna)": 160 ore in quattro settimane, stage in azienda turistica in Spagna, in Andalusia, per n. 15 alunni delle classi quinte dell'Istituto tecnico turistico.

I vari moduli formativi si sono svolti tra la prima decade di settembre e la seconda decade di ottobre 2012.

Per quanto riguarda i progetti rientranti nell'obiettivo C, azione C 1, si è trattato di interventi finalizzati all'acquisizione di certificazioni di Lingue straniere di livello B1 e A2, mentre per quelli rientranti nell'obiettivo C, azione C 5, di stage di lavoro nei settori turismo e utilizzo dei beni culturali.

Il Dirigente Scolastico
(Vincenzo Giannone)

Barocco Slow Coast

Continuano gli incontri presso il Museo del Costume delle associazioni e dei gruppi che danno vita alla manifestazione "Barocco Slow Coast".

Già un programma di massima sarà realizzato dal mese di dicembre per le feste di fine anno. Le riunioni preparatorie continueranno anche nel mese di novembre (martedì 6 e venerdì 16), per meglio mettere a punto le iniziative in discussione.

Nuovo Direttivo AIS

Presso la serigrafia del socio Tasca si è tenuta la riunione del nuovo direttivo del Gruppo A.I.S. di Scicli. Di seguito il nuovo organigramma direttivo dell'Associazione: Presidente Alecci Bartolomeo, V. Presidente Tasca Ignazio, Segretario Cottone Elio, Tesoriere Giallongo Raffaele, Delegato Tecnico Palazzolo Angelo.

ATTILIO TROVATO, A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Il 26 Ottobre 2011 moriva Attilio Trovato. Guglielmo Pitrolo ricorda qui il caro amico.

Nel 2006 Gianni Bonina diede alle stampe il libro "L'isola che trema", in cui faceva il periplo della Sicilia, descrivendone luoghi campagne città tradizioni aneddoti, e citandone uomini di spicco.

Alla voce Scicli scriveva: "Guglielmo Pitrolo in uno dei 3 giornali locali tiene una rubrica dei compaesani defunti degni di ricordo: i "medaglioni": è arrivato a 75 nomi. Con figure dell'attuale primo piano - da Giuseppe Palazzolo, generale in pensione, ad Attilio Trovato, ex presidente del TAR di Catania - si ritrovano a discorrere del destino della città".

Quando feci leggere queste pagine ad Attilio, egli ebbe un simpatico, soddisfatto sorriso, quello stesso con cui, recandomi in dono il suo bel libro su Scicli "La città delle due fumare", scriveva nel frontespizio la seguente dedica: "Al caro Memmo, nella speranza di un futuro 'medaglione', ma... senza precisare..."

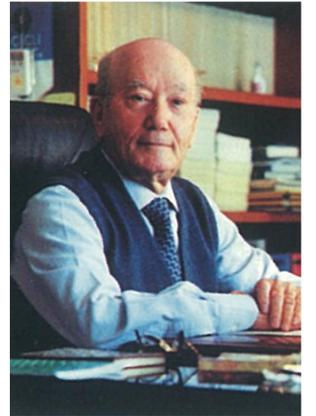
Molti hanno scritto della bella intelligenza, degli studi giuridici, della prestigiosa carriera di Attilio, fino alla nomina a Consigliere di Stato (1996): io voglio sottolineare il sentimento particolare che animò tutta la sua vita, e per il quale ho coniato il termine "sciclitudine", che non è tanto attaccamento ai luoghi, quanto un sentimento particolare che lo legava a uomini storie genealogie tradizioni etc... del suo "natio borgo" educato.

Questo sentimento di sciclitudine fu condensato da Attilio nel ricco studio "La città delle 2 fumare: 1880-1920" (pubblicato nel 2000).

Fra gli amici da qualche tempo si sapeva di questa sua impegnativa opera "in gestazione", ed era forte la curiosità di leggerla. L'attesa non fu stata delusa. Il libro è una felice dimostrazione, semmai ve ne fosse bisogno, della chiara e lucida razionalità che conoscevamo in Attilio.

La sorpresa, semmai, fu ritrovare in lui anche competenza scientifica e sensibilità estetica. Che non poteva mancare, del resto, in una personalità che ci ha dato nel suo libro la misura di un'organizzazione della materia e degli argomenti molto ordinata, circostanziata e documentata, usando una prosa limpida e semplice, senza ridondanze, ma, al contrario, misurata ed elegante, come del resto è elegante e curata nei minimi particolari la veste tipografica. Il libro ci offre uno spaccato degli anni sciclitani compresi fra il 1880 ed il 1920: anni fecondi di rinnovamento che, nel segno delle "magnifiche sorti e progressive" e nell'ottica di un oculato utilizzo delle risorse Busacca, determinarono una radicale trasformazione del nucleo urbano settecentesco.

A noi uomini del XX secolo, nati e vissuti nel contesto di questo nuovo assetto della città fra via Nazionale, il bel Municipio, il signorile palazzo Busacca... riesce difficile immaginare quella intricata rete di vie e viuzze della vecchia città, quel "budello tortuoso" (M. Pluchinotta) della via Maestranza Vecchia e forse qualche romantico in vena di nostalgia potrebbe rimpiangere quel fitto e colorito agglomerato tipico di molti antichi centri siciliani (Ibla, Mineo, Vizzini, Caltagirone...) e deplorare anche la perdita di Santa Maria la



Piazza. Ma la trasformazione fu frutto dei "tempi nuovi" che incalzavano e i risultati ottenuti con lo sventramento furono molto decorosi e applauditi da tutta la cittadinanza.

La via Maestranza Nuova (oggi via Nazionale) divenne, specialmente nelle serate di Pasqua, alveo di fluenti, affollate passeggiate, con l'eccezionale presenza delle ragazze da marito che, nell'andare su e giù, venivano adocchiate dai giovanotti, mentre qualche vecchio mattacchione sentenziava: "Calamu e cchianamu ca 'a robba si vinnu"... Con questa apertura e col disegno di altri rettilinei (corso Garibaldi, Umberto, Mazzini) si cominciò a fare il salto di qualità verso la nuova Scicli, determinandone la progressiva espansione verso il piano dell'Oliveto. Non solo: l'acqua corrente dai rubinetti, la rete fognaria, l'illuminazione elettrica, l'irrigazione delle campagne... furono tutte le innovazioni civili, del cui effettuarsi l'autore esanima con rigore ed espone accuratamente tutte le laboriose fasi, sottolineando il ruolo meritorio della classe dirigente del tempo: illuminata e pragmatica, positivista e decisamente laica, che nel dotare la città di "vespasiani" ebbe cura di piazzarli presso ciascuna delle grandi chiese.

"Gli uomini che avevano in mano le sorti del paese non erano angeli..." scrive lo stesso Trovato a pag. 20; ne ebbero alcuna remora nel rimuovere le due statue di San Gactano e di San Giuseppe, poste rispettivamente all'inizio e alla fine della via Maestranza Vecchia, per "buttarle allegramente" nel pozzo dei Carmelitani (M. Pluchinotta). Ma erano umori un po' vivaci e irridenti, allora, di gente, per altri versi molto benemerita, divenuta nel tempo più aperta e conciliante.

Ciò detto per inciso, corre l'obbligo di sottolineare la ottima qualità del libro, nel quale si respira un senso di "municipalità", una viva "carità di patrio loco", un forte senso di appartenenza, cui non è estraneo il riferimento ad alcune egregie maestranze del passato, nelle quali l'autore affonda con legittimo orgoglio le proprie radici. Il libro, inoltre, per le sue intrinseche caratteristiche, si offre al lettore (come del resto "L'oro di Busacca" di Giuseppe Barone) quale pietra miliare della storiografia locale e, come tale, non dovrebbe mancare in ogni biblioteca sciclitana.

Caro Attilio, con questa memorabile pubblicazione ti sei collocato vicino ai grandi storici della nostra città (Perello Carlotto Pacetto Pluchinotta Cataudella Militello...) e ci hai fatto uno splendido dono. Grazie!

Guglielmo Pitrolo


Gioielleria
C. Floriddia
C.so Garibaldi, 24/28 SCICLI
Tel. 0932 931743

Toobe
BOCCADAMO

swatch
Rivenditore Autorizzato

Recarlo
GIOIELLI 1967

Salvini
PERCORSO D'AMORE

Lo sport che non mi piace

Scrivo queste mie considerazioni come spunto di riflessione per tutti quelli che amano lo sport amatoriale. Da circa due anni gli impianti sportivi del nostro Comune sono tutti, o quasi, inagibili o del tutto fatiscenti.

Chi scrive è un giovane (di idee) e vecchio di mezza età che si sente addosso la responsabilità di essere traino e promotore di iniziative che portino lo sport amatoriale sciclitano verso una direzione di crescita e sviluppo e soprattutto momento di incontro, di confronto e stimolo, proprio come era quando ho iniziato la mia avventura sportiva.

Nella vita ho ricoperto quasi tutte le cariche sportive e praticato diversi sport amatoriali. Per citarne alcuni sono stato un discreto giocatore di calcio fino ai 18 anni, dopo ho intrapreso la carriera arbitrale in F.I.G.C. ottenendo apprezzabili risultati all'età di 28 anni. In seguito ho avuto l'opportunità di diventare allenatore di calcio con un patentino che, in quegli anni, mi permetteva di allenare fino alla serie "D" nazionale. Parlo della fine degli anni settanta e buona parte degli anni ottanta.

A quei tempi non mi interessavo solo di calcio, ma anche di pallacanestro, judo e karate, ping pong, atletica leggera e ginnastica per il tempo libero. Sono stato, infatti, istruttore della F.I.D.A.L., istruttore di calcio di base con l'U.P. SCICLI. Ho rivestito anche la carica di presidente della prestigiosa società "FERNANDO CIAVORELLA" con tutte le mansioni che si possono svolgere in una società sportiva, sobbarcandomi notevoli sacrifici oltre che dal lato personale anche a livello economico. Ho guidato l'attività sportiva dei giovani e in particolare della prima squadra creata dall'U.P. SCICLI del Dott. BARTOLO GUCCIONE. Nel 1980 sono stato uno dei promotori dell'A.I.S. per la direzione del torneo "ENDAS" di quei primi anni e con il proposito di organizzarlo e portarlo fino ai nostri giorni.

Tutto questo nel recente passato fatto con passione, dedizione e sacrificio anche finanziario per le mie possibilità. Il torneo amatoriale da me e altri organizzato è stato sempre senza fine di lucro come i principi della nostra associazione.

Veniamo adesso ai giorni nostri. Negli ultimi 5 anni si sono succedute diverse anomalie, una di queste la formazione di un gruppo di arbitri, staccatosi dalla nostra costola, che subordinando lo sport al guadagno e alla ricerca di sponsor, ne ha snaturato il significato e soprattutto il valore, creando uno sport amatoriale business, senza regole certe e senza sicurezza.

Mi rivolgo agli sportivi amatoriali ma anche ai nostri assessori allo sport che si sono succeduti in questi anni e che hanno guardato più alla parte politica rispetto a quella fondamentale di diffondere la cultura sportiva nella riscoperta del piacere di praticare lo sport.

Mi preme a questo punto sottolineare, sia agli sportivi, sia ai nostri amministratori, che una comunità civile vive meglio quando si hanno strutture sportive idonee allo svolgimento di una attività fisica. Voglio ancora porre all'attenzione dei nostri "cari politici" che l'argomento come sport amatoriale è da porre all'attenzione di qualsiasi discussione che riguarda la società locale e non parlare inutilmente di quisquiglie prive di fondamento.

Questo mio sfogo è dovuto all'impasse che regna in questo momento nello sport amatoriale del Comune di Scicli e in particolare alla mancanza di impianti sportivi idonei alle varie attività sportive, alla mancanza di impegno nel valorizzare e mantenere adeguate le strutture sportive già presenti.

Chi scrive è un uomo che ha dedicato tutta la sua vita al mondo sportivo (come già detto componente del C.O.N.I. provinciale - ex arbitro F.I.G.C. - ex allenatore di calcio - ex presidente della società "Fernando Ciavorella" - ex istruttore F.I.D.A.L.) e che spera ancora in una rinascita del panorama sportivo Sciclitano.

Elio Cottone

Equitazione

La Primula Medaglie al campionato regionale



Durante il "Campionato regionale di Dressage", svoltosi a San Giovanni la Punta (CT), nelle giornate del 27 e 28 ottobre 2012, gli atleti dell'Associazione Equestre La Primula, accompagnati dall'istruttrice Carmen Tumino, hanno raggiunto ottimi risultati, conquistando una medaglia d'oro, con conseguente titolo di Campione Regionale, vinta dal cavaliere Guglielmo Ficili su Ulixes nelle categorie E200 ed E210, una medaglia di bronzo nelle categorie E100 ed E110, per il cavaliere Andrea Miceli su Ryetta ed ancora buoni piazzamenti per il cavaliere Bartolo Ficili in sella a Mont Blanc, il giovanissimo Francesco Borgia in sella a Ryetta e l'amazzone Enrica Minauda su Querven. I cavalieri orgogliosi dei loro risultati commentano questa esperienza, come esclusiva ed importante, sia per la loro associazione quanto per tutta



la comunità sciclitana, poiché dicono: il Dressage quanto il Salto Ostacoli e le altre discipline equestri sono e devono essere una nuova ed importante alter-

nativa sportiva e culturale per il nostro territorio in quanto esaltano e nobilitano l'antico legame tra uomo e cavallo.

Ginnastica artistica

Twirling Scicli: bene la prima fase

Risultati positivi in tutte le categorie.



Si è svolta domenica 21 ottobre 2012 a Viagrande (CT) la Prima Fase Regionale di Twirling, specialità Solo - Due bastoni e l'ingresso di tre nuove specialità Artistic Twirl - Artistic Pair - Tre bastoni serie B - A - ELITE.

La società di Scicli ha iniziato la nuova stagione sportivamente ottenendo molti risultati in tutte le categorie e specialità.

Specialità Due bastoni:

- cadetti serie B l'atleta Miriana Cucuzza, si è classificata al 2° posto Regionale

- junior serie B Bossettini Tania si è classificata al 2° posto Regionale

- senior serie B Mallia Maddalena si è classificata al 2° posto Regionale

Specialità Solo

- cadetti serie B l'atleta Miriana Cucuzza, si è classificata al 4° posto Regionale su 15 atlete

- junior serie B l'atleta Federica Trovato si è classificata al 9° posto Regionale su 19 atlete

Specialità Artistic twirl

- cadetti serie B l'atleta Micaela Bonuomo si è classificata al 2° posto Regionale.

- Junior serie B l'atleta Helena Mallia si è classificata al 3° posto

Specialità artistic pair junior serie B

Le atlete Bonuomo - Mallia si sono classificate al 1° posto regionale.

Specialità Tre bastoni junior serie B

l'atleta Bossettini Tania si è classificata al 2° posto Regionale

Prossimo appuntamento sarà il 18 novembre a Patty (ME).

Basket femminile

LA CIAVORELLA RAFFORZA IL VIVAIO

Nuova progettualità, rafforzamento del gruppo ed una più articolata organizzazione delle attività atletiche e motorie sono i punti fermi del progetto di rinnovamento del movimento femminile della pallacanestro che la società e lo staff tecnico della Ciavorella Basket ha avviato a partire da questa stagione sportiva.



Così come per il settore maschile, che quest'anno partecipa al campionato di Promozione, anche per il settore femminile la Ciavorella Basket mira a proporre un piano di potenziamento del gruppo non solo in termini numerici ma anche di qualità atletiche e motorie oltre che agonistiche. Fine ultimo una più qualificata presenza delle formazioni giovanili alle attività federali, ma soprattutto la creazione di una compagine veramente rappresentativa della società capace di competere con le varie formazioni femminili sia a livello provinciale che regionale.

Sono infatti diversi anni che la società non è riuscita a comporre una compagine femminile rappresentativa in grado di disputare un campionato federale. È dire che la società vanta una buona tradizione anche in questo settore sportivo che, per diversi anni, ha portato il gruppo

ad affermarsi agonisticamente ma anche a riuscire, all'interno della società, a fare da traino per le iniziative societarie ed in generale per l'insieme dell'attività sportiva e sociale di tutto il movimento del basket locale.

Attualmente il gruppo si compone di venti ragazze ivi comprese le vecchie glorie che, a partire da questa stagione hanno ripreso, con regolarità gli allenamenti e la partecipazione alle gare, e che si stanno comportando da vero collante per il movimento.

A dirigere i diversi gruppi è lo staff tecnico guidato dall'allenatore nazionale prof. Santo Carestia coadiuvato dal tecnico Alberto Carestia.

Oltre all'attività di palestra diverse sono le gare in programma con il preciso intendimento di arrivare a creare una formazione rappresentativa per competere a livello federale con le migliori squadre iblee e regionali.

Giuseppe Carestia

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012/2013

Il Giornale di Scicli

annuale € 30,00

estero € 50,00

benemerito € 100,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti presso:

sede del Giornale di Scicli, Caffè Letterario
Brancati, Libreria Ammatuna, Libreria Best Seller,
Edicola San Paolo, Edicola Casuzza, Edicola
Punto e accapo, Bar Lo Bartolo (Cava d'Aliga).

**Versamenti sul c/c postale n. 10509974
intestato al Giornale di Scicli**



YamamaySlim

**RIDUCI I CENTIMETRI,
RITROVA LA FORMA.**

Via Sacro Cuore, 14 - Modica